



DIPARTIMENTO CULTURA, SPORT, GRANDI EVENTI E PROMOZIONE TURISTICA

ATTO N. DD 5492

Torino, 15/09/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: DEVOLUZIONE CONTRIBUTI ORDINARI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' RELATIVE ALLE POLITICHE INTERCULTURALI E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI E IMPEGNO DELLA SPESA DI EURO 68.400,00. IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N° 222 DEL 23/04/2025.

Premesso che:

Con Deliberazione della Giunta Comunale Atto n° 222 del 23/04/2025, sono state approvate le Linee Guida per le attività relative alle Politiche Interculturali e all'Economia Circolare, attinenti alle iniziative che si svolgeranno nel corso dell'anno 2025;

Con Determinazione Dirigenziale Atto n° 2968 del 19/05/2025 veniva approvato l'Avviso pubblico con i relativi allegati al fine di individuare i beneficiari di contributi e altri benefici economici, nell'ambito delle attività relative alle Politiche per l'Intercultura e per l'Economia Circolare;

Con Determinazione Dirigenziale Atto n° 4608 del 29/07/2025 si procedeva alla presa d'atto dei lavori della Commissione giudicatrice e all'approvazione della graduatoria finale, pubblicando gli esiti sul sito della Città. Inoltre, venivano individuati i soggetti beneficiari, definendo l'ammontare dei singoli contributi, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.

Si specifica inoltre, che ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico, si riteneva di proporre all'ultimo soggetto idoneo e finanziabile di entrambe le graduatorie dell'Intercultura e dell'Economia Circolare, la disponibilità alla realizzazione del progetto presentato, utilizzando le risorse residue. Per cui in base al posizionamento dei soggetti nelle graduatorie si è richiesto all'associazione Panafricando, quale ultimo soggetto idoneo e finanziabile della graduatoria relativa all'Intercultura e all'associazione Green Growth Generation, quale ultimo soggetto idoneo e finanziabile della graduatoria relativa all'Economia Circolare, l'accettazione del contributo ridotto e la disponibilità a realizzare il progetto rimodulato.

A seguito di tale comunicazione, l'associazione Panafricando comunicava in data 20/08/2025 con Pec prot. n°4544, l'accettazione del contributo residuo di pertinenza dell'ambito Intercultura e l'intenzione di eseguire il progetto rimodulato in base al contributo proposto.

Allo stesso modo l'associazione Green Growth Generation comunicava in data 06/08/2025 con Pec prot. n°4326, l'accettazione del contributo residuo di pertinenza dell'ambito relativo all'Economia

Circolare e l'intenzione di eseguire il progetto rimodulato in base al contributo proposto. Le rispettive comunicazioni sono conservate agli atti del Servizio scrivente.

Occorre ora precisare i soggetti beneficiari e provvedere alla devoluzione del contributo a favore degli stessi ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso pubblico e come dettagliatamente specificato nel dispositivo del presente provvedimento, impegnando contestualmente la spesa per un importo complessivo di € 68.400,00, in favore dei seguenti soggetti:
per l'ambito Intercultura:

- Diskolé APS - per un contributo di € 5.688,00
- Fondazione Istituto dei Sordi di Torino - per un contributo di € 4.321,36
- Cooperativa Sociale Atypica - per un contributo di € 5.600,00
- Psicologi nel mondo Torino ODV-ETS - per un contributo di € 4.000,00
- Fondazione Gruppo Abele Onlus- per un contributo di € 4.168,00
- Associazione Parco del Nobile - per un contributo di € 5.000,00
- Panafricando APS - per un contributo residuo di € 5.422,64

e per l'ambito Economia Circolare:

- Eco dalle Città APS - per un contributo di € 10.000,00
- Comitato per lo Sviluppo della Falchera - per un contributo di € 8.000,00
- Solo cose belle APS - per un contributo di € 4.092,00
- Damamar ODV ETS- per un contributo di € 7.760,00
- Associazione Green Growth Generation - per un contributo residuo di € 4.348,00

Si allegano per ciascun beneficiario, l'istanza di partecipazione e la scheda progetto, pervenute tramite la piattaforma Moon, dando atto che la restante documentazione a corredo delle singole candidature è conservata agli atti del Servizio competente.

I progetti presentati dai sopraindicati soggetti, sono conformi alle Linee Guida definite dalla Deliberazione della Giunta Comunale Atto n° 222 del 23/04/2025 per la realizzazione di attività inerenti alle Politiche Interculturali e per l'Economia Circolare per l'anno 2025, rientrano nei criteri per l'erogazione dei contributi così come previsti dal vigente Regolamento n° 373 e in conformità a quanto disposto dall'art. 86, comma 3 dello Statuto della Città di Torino.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 nel provvedimento di erogazione del contributo potrà essere prevista la corresponsione di acconto nella misura massima del 70%; la liquidazione avverrà con provvedimento dirigenziale, secondo i criteri previsti dal suddetto art. 9, a fronte della presentazione di regolare rendiconto delle spese effettuate e relativa documentazione.

Qualora, in sede consuntiva, le spese documentate risultino inferiori a quelle preventivate, il contributo verrà ricalcolato in maniera proporzionale alla percentuale inizialmente definita. Il sostegno economico per le iniziative rientra a pieno titolo tra le azioni che, anche alla luce del principio di sussidiarietà ex art. 118 comma 4 della Costituzione, l'Amministrazione mette in atto per valorizzare l'attività di interesse generale svolta da enti o associazioni, nell'ambito delle politiche interculturali a sostegno dei nuovi cittadini e dell'economia circolare.

La Dirigente proponente dichiara, in attuazione dell'art.1 comma 9 lett. e) Legge 190/2012, di non avere rapporti di parentela, affinità con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti beneficiari;

Considerato che è stata acquisita apposita dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 165/2001, art. 53,

comma 16.

La suddetta spesa non costituisce debito commerciale e pertanto non è richiesta l'indicazione del CIG.

Richiamati i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui al D.Lgs 118/2011 così come integrati e corretti con D.Lgs 126/2014.

Si rende necessario provvedere alla devoluzione dei contributi ed al relativo impegno di spesa.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
- Visti gli artt. 182, 183 e 191 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- Visto l'art. 3 del D. Lgs 118/2011 e s.m.i.;
- Richiamato il principio contabile della gestione finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità armonizzata;
- Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate;

DETERMINA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che integralmente si richiamano, la devoluzione dei seguenti contributi per complessivi € 68.400,00 a parziale copertura della spesa necessaria per la realizzazione delle iniziative di cui in narrativa, come da istanze allegate:
 - Diskolé APS con sede legale in via Saorgio 44 - 10147 Torino - C.F. 97822590010 per il progetto denominato: "Fuori menù-Itinerari decoloniali per un'educazione antirazzista" pervenuto con istanza Moon n. 2025.3114752 Prot. n. 3914 del 10/07/2025, un contributo di € 5.688,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 7.110,00 pari al 80 % dell'importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.1 A-B), parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;
 - Fondazione Istituto dei sordi di Torino con sede legale in viale San Pancrazio 65-10044 Pianezza - C.F. 86001190015, per il progetto denominato: "Segni che informano: per un accesso inclusivo ai servizi" pervenuto con istanza Moon n. 2025.7631899 Prot. n. 3890 del 09/07/2025, un contributo di € 4.321,36 a fronte di un preventivo di spesa di € 5.401,70 pari al 80% dell'importo totale. Non soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall'articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.2 A-B), parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 la Fondazione ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 3.000,00 pari al 69,42% del contributo,

come risulta dalla suddetta richiesta (All.2 A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;

- Cooperativa Sociale Atypica con sede legale in via Torino 9/6 - Collegno 10093- C.F. 06078850010, per il progetto denominato: “Voci libere” pervenuto con istanza Moon n. 2025.1999761 Prot. n. 3903 del 10/07/2025, un contributo di € 5.600,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 7.000,00 pari al 80% dell'importo totale. Non soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall'articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.3 A-B), parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 la Cooperativa ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 3.900,00 pari al 69,64% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 3-A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;
- Psicologi nel mondo Torino ODV-ETS APS con sede legale in via Cialdini 9 - 10138 Torino - C.F. 97724570011 per il progetto denominato: “Promuovere Intercultura (a) Scuola (e sul Territorio. Piste)” pervenuto con istanza Moon n. 2025.7744232 Prot. n. 3893 del 09/07/2025, un contributo di € 4.000,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 5.000,00 pari al 80 % dell'importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.4 A-B), parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;
- Fondazione Gruppo Abele Onlus con sede legale in corso Trapani 95, 10141-Torino - C.F. 80089730016, per il progetto denominato: “Raices en comun - Culture in dialogo nella Circoscrizione 3” pervenuto con istanza Moon n. 2025.2288319 Prot. n. 3886 del 09/07/2025, un contributo di € 4.168,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 5.210,00 pari al 80% dell'importo totale. Non soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall'articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese, come risulta dall'istanza e dal progetto (All. 5A-B), parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 la Fondazione ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 2.917,60 pari al 70% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 5-A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;
- Associazione Parco del Nobile con sede legale in strada del Nobile 36, 10131-Torino - C.F. 09263130016, per il progetto denominato: “Il giardino del mondo” pervenuto con istanza Moon n. 2025.3504476 Prot. n. 3961 del 14/07/2025, un contributo di € 5.000,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 6.250,00 pari al 80% dell'importo totale. Non soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall'articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese, come risulta dall'istanza e dal progetto (All. 6 A-B), parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 l'Associazione ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 2.500,00 pari al 50% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 6-A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;

- Panafricando con sede legale in via Salerno 15/A, 10100-Torino - C.F. 97815390014, per il progetto denominato: “Festival Panafricano Torino 2025-Percorsi interculturali partecipati” pervenuto con istanza Moon n. 2025.3114612 Prot. n. 4544 del 20/08/2025, un contributo residuo di € 5.422,64 a fronte di un preventivo di spesa di € 13.500,00 pari al 40,16% dell’importo totale. Non soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall’articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese, come risulta dall’istanza e dal progetto (All. 7 A-B), parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 l’Associazione ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 3.795,84 pari al 70% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 7-A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;

Associazione Eco dalle Città - A.P.S. con sede legale in via Maria Vittoria 2, 10123 Torino - C.F. 97713450019, per il progetto denominato: “RaccaTo 5.0” pervenuto con istanza Moon n. 2025.2722161 Prot. n. 3891 del 09/07/2025, un contributo di € 10.000,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 14.860,00 pari al 67,29 % dell’importo totale. Soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall’articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell’iniziativa, come risulta dall’istanza e dal progetto (All. 8 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 l’associazione Eco dalle Città ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 7.000,00 pari al 70% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All.8-A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.

- Comitato Sviluppo Falchera con sede legale in p.zza Astengo 6, 10156 Torino – C.F. 97599850019 per il progetto denominato: “Economia Circolare-Acqua Farm Cascina Falchera-Laboratorio urbano di sostenibilità e partecipazione” pervenuto con istanza Moon n. 2025.7341650 Prot. n. 3892 del 09/07/2025, un contributo di € 8.000,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 10.000,00 pari al 80 % dell’importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i., a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza, dal progetto e dal preventivo (All. 9 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 il Comitato ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 5.600 pari al 70% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 9 A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.
- Solo cose belle APS con sede legale in via Raffaele Piria 2, 10144 Torino – C.F. 97901070017 per il progetto denominato: “L’Argatin” pervenuto con istanza Moon n. 2025.6700022 Prot. n. 3888 del 09/07/2025, un contributo di € 4.092,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 5.115,00 pari al 80 % dell’importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i., a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza, dal progetto e dal preventivo (All. 10 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 l’Associazione ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 2.800,00 pari al 68,42 % del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 10 A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;
- Associazione Damamar ODV-ETS con sede legale in via degli Abeti 12/2, 10156 Torino – C.F.

97796450019 per il progetto denominato: “Fili d’inclusione 2” pervenuto con istanza Moon n. 2025.8528534 Prot. n. 3913 del 10/07/2025, un contributo di € 7.760,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 9.700,00 pari al 80% dell’importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall’art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i., a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell’iniziativa, come risulta dall’istanza, dal progetto e dal preventivo (All. 11 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 l’Associazione ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 5.432,00 pari al 70% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 11-A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;

- Green Growth Generation con sede legale in via Lecce 52, 80035 Nola-Napoli – C.F. 09957421218 per il progetto denominato: “Facciamo Circolare: Pratiche di economia circolare per attivare comunità inclusive e sostenibili” pervenuto con istanza Moon n. 2025.3241216 Prot. n. 4326 del 06/08/2025, un contributo residuo di € 4.348,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 5.450,00, pari al 79,77% del contributo. Soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall’articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i. a parziale copertura delle spese, come risulta dall’istanza e dal progetto (All. 12 A-B), parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 l’Associazione ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 3.043,6 pari al 70% dell’importo, come risulta dalla suddetta richiesta (All.12 A) e parte integrante del presente provvedimento. La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;
2. di impegnare la spesa complessiva di € 68.400,00 per l’anno 2025, a favore dei beneficiari di cui al punto 1) come da dettaglio economico finanziario sotto riportato;
 3. di dare atto che i suddetti beneficiari, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del Regolamento n° 373 e ai sensi di quanto previsto dal D.U.P. approvato con Deliberazione n°775 del 16/12/2024, non risultano avere pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città;
 4. di dare atto che i suddetti contributi rientrano nei criteri generali per l’erogazione dei contributi, in conformità a quanto disposto dall’art. 86 comma 3 dello Statuto della Città di Torino, e così come previsto dal Regolamento n. 373 approvato in data 14 settembre 2015 e facente parte integrante della deliberazione del C.C. 2014 06210/049, esecutiva dal 28 settembre 2015, in vigore dal 1 gennaio 2016 e modificato con deliberazione del C.C. in data 19 luglio 2021 DEL 627/202 esecutiva dal 1 agosto 2021.
 5. di dare atto che i contributi in oggetto sono destinati alla copertura esclusiva di spese esigibili solo per il 2025;
 6. di dare atto che qualora in sede consuntiva, le spese sostenute risultassero inferiori a quelle preventivate, il contributo verrà ricalcolato in maniera proporzionale alla percentuale definita;
 7. di dare atto che i soggetti beneficiari di contributo hanno dichiarato di rispettare quanto disposto dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122 nelle istanze conservate agli atti del Servizio proponente.
 8. di dichiarare, in attuazione dell’art. 1 comma 9 lett. e) Legge n. 190/2012, di non avere rapporti di parentela, di affinità con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti beneficiari;
 9. di dare atto che, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, verranno rispettate le disposizioni dell’art. 3 comma 5 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.
 10. di dare atto, inoltre, che il presente provvedimento non comporta oneri di utenza a carico della Città, in adempimento a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2012 04257/008 in data 31 luglio 2012 e dalla Circolare del 26 novembre 2012 prot. n. 9649;

- 11.di dare atto che il presente provvedimento non rientra nelle disposizioni di valutazione di impatto economico, come risulta da documento originale conservato agli atti del Servizio proponente;
- 12.di dare atto che si procederà con controlli a campione per verificare l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza da parte dei soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, ai sensi della Legge n° 124 del 4/8/2017 – art. 1, commi 125-129, come chiarito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.2 del 11/01/2019;
- 13.di dare atto che è stata acquisita e conservata agli atti del servizio scrivente, la dichiarazione del soggetto destinatario del contributo del rispetto della clausola di pantouflage o revolving doors in attuazione dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- 14.di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- 15.di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole.

Dettaglio economico-finanziario

Si impegna la spesa di € 68.400,00 con la seguente imputazione:

Importo	Anno Bilancio	Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo Articolo	Servizio Responsabile	Scadenza Obbligazione
68.400,00	2025	01	11	1	04	002800002001	096	31/12/2025
Descrizione Capitolo Articolo			Affari Generali della Direzione – Trasferimenti ad Associazioni - Settore 096					
Conto Finanziario n°			U.1.04.04.01.001					
Descrizione Conto Finanziario			Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private					

Si dichiara, ai sensi dell'art.6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città, l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo al/alla sottoscritto/a

LA DIRIGENTE
Firmato digitalmente
Daniela Maria Vitrotti



Fuori menù

Itinerari decoloniali per un'educazione antirazzista

—

Diskolé APS

in collaborazione con

Renken ETS

Arci Torino APS

CPIA1 Paulo Freire



● **Visione e contesto**

La città è un racconto collettivo. Chi arriva da lontano non è un ospite: è narratore, guida, creatore di nuovi significati.

Torino è una città in trasformazione continua. Oggi più che mai, si configura come uno spazio urbano attraversato da molteplici identità, culture, lingue e pratiche di vita. È in questa cornice che Diskolé, insieme a Renken, Jigeenyi e ad altri partner del territorio, immagina da tempo percorsi educativi e culturali capaci di restituire voce e protagonismo specialmente alle nuove generazioni con background migratorio. Negli ultimi anni, i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) sono diventati luoghi cruciali per l'incontro e l'accoglienza di giovani e adulti migranti. Ragazzi e ragazze tra i 15 e i 21 anni, molti dei quali MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) o giovani arrivati in Italia attraverso ricongiungimenti familiari, portano con sé biografie complesse e un forte bisogno di partecipazione alla vita della città e della comunità. Spesso la lingua italiana è per loro inizialmente «lingua di sopravvivenza» – utile a trovare un lavoro, a chiedere aiuto, a orientarsi nella burocrazia – ma può diventare anche «lingua della vita», spazio di desiderio, narrazione e sogno. La città stessa diventa, per questi nuovi abitanti, oggetto di esplorazione, scoperta e rappresentazione. Abitare la città significa anche rappresentarla, mapparla emotivamente, trasformando lo spazio urbano da spazio sconosciuto a luogo di appartenenza. Diskolé, attraverso il proprio approccio decoloniale e intersezionale, lavora perché queste narrazioni emergano e trasformino i luoghi comuni in luoghi comuni di senso condiviso. È in questa prospettiva che nasce il progetto Fuori Menù, dove cibo, lingua e territorio diventano strumenti educativi e culturali per costruire una cittadinanza vissuta ("lived citizenship") capace di abbattere confini fisici e simbolici.

● **Diskolé: Pratiche e Esperienze**

Decolonizzare significa ridare senso alle storie, agli oggetti, ai luoghi. E creare spazi in cui chi arriva possa anche insegnare.

Diskolé APS è un'associazione di promozione sociale con base a Torino, attiva da oltre un decennio nei contesti urbani complessi, con un approccio intersezionale, decoloniale e orientato all'empowerment delle soggettività che abitano i margini. La sua azione educativa si radica nella pedagogia critica freireana, negli studi postcoloniali e nelle teorie della cittadinanza vissuta ("lived citizenship"), con l'obiettivo di trasformare i territori in luoghi di appartenenza e di parola.

● Tante voci in città

Tra le esperienze più significative realizzate da Diskolé negli ultimi anni si colloca il percorso **Tante Voci in Città**, che rappresenta una pratica educativa decoloniale applicata allo spazio urbano. L'idea alla base è semplice ma radicale: la città non è solo un insieme di luoghi fisici, ma un tessuto di storie, memorie, desideri. E chi arriva da altri Paesi porta nuove narrazioni che meritano di essere ascoltate e condivise. In **Tante Voci in Città**, minori e giovani adulti con background migratorio, molti dei quali studenti del CPIA, hanno percorso le strade di Torino per raccontare la città con i propri occhi: "lezioni vagabonde", in cui educatori, antropologi, docenti L2 e operatori sociali accompagnano i ragazzi a mappare la città non solo geograficamente ma emotivamente e culturalmente. Si parte da luoghi simbolici – piazze, mercati, stazioni, quartieri – per raccogliere storie personali, ricordi d'infanzia, confronti tra spazi italiani e spazi d'origine, impressioni sensoriali, voci in lingue diverse.

Si lavora così su più livelli:

- **Appropriazione dello spazio urbano:** la città smette di essere luogo estraneo e diventa "casa possibile", attraverso la creazione di mappe mentali e itinerari narrati dai ragazzi stessi.
- **Decolonizzazione dello sguardo:** Torino non è raccontata solo attraverso la lente turistica o eurocentrica, ma attraverso le memorie e i codici culturali di chi la abita da nuovo cittadino/nuova cittadina. Nascono percorsi decoloniali dove, ad esempio, si ragiona su come certi monumenti o quartieri raccontino storie di potere e colonialismo.
- **Lingua viva e plurilinguismo:** il progetto integra la didattica dell'italiano L2 con la valorizzazione del plurilinguismo. Durante i percorsi, i ragazzi sono incoraggiati a parlare nelle loro lingue madri, alternandole all'italiano, in un processo di code-switching che diventa risorsa narrativa e linguistica, non ostacolo.
- **Pedagogia dell'oralità:** la parola orale è il punto di partenza. Dai racconti si passa, eventualmente, alla scrittura collettiva, alla fotografia, alla realizzazione di brevi video o mappe emotive.

Ci piace definire queste attività, che trasformano in forma innovativa la didattica dell'italiano L2 ogni anno nell'ambito del progetto Provaci ancora Sam che svolgiamo in collaborazione col CPIA1 Paulo Freire di Torino accogliendo circa 100 minori ogni anno, "flânerie poliglote": camminare

nella città diventa pratica educativa, un modo per restituire dignità a memorie invisibili e a soggettività troppo spesso ridotte a numeri o categorie burocratiche.

● **Tante Voci al Museo**

Parallelamente, Diskolé ha ideato e condotto dal 2018 il progetto **Tante Voci al Museo**, in collaborazione con il Museo Egizio di Torino. Anche qui, il cuore dell'esperienza è il protagonismo giovanile e la decostruzione delle narrazioni eurocentriche. Giovani con background migratorio diventano guide museali per un giorno, reinterprestando oggetti e reperti alla luce delle proprie storie, conoscenze culturali e percezioni. Il museo viene ripensato come aula pubblica, spazio plurale dove far emergere "altri sguardi", attraverso pratiche di storytelling interculturale, inquiry sugli oggetti (object learning), code-switching tra lingue diverse, scrittura narrativa collettiva.

Queste esperienze ci hanno mostrato che la lingua italiana non è solo un codice comunicativo, ma può essere strumento di cittadinanza, di espressione emotiva: l'italiano L2 si trasforma da "lingua di sopravvivenza" a "lingua della vita", in grado di includere emozioni, desideri, racconti.

● **Il cibo come oggetto educativo**

In continuità con queste pratiche, e sulla scorta della positiva esperienza vissuta con i partner negli anni passati, ma in forma rinnovata ed ampliata, Diskolé, insieme a Renken ETS, propone anche laboratori di cucina interculturale e didattica L2. Il cibo è, infatti, non solo nutrimento, ma indicatore culturale e strumento di educazione interculturale. Preparare insieme ricette di diverse tradizioni diventa occasione per apprendere lessico e strutture linguistiche, condividere memorie legate ai piatti, creare legami di gruppo, costruire un "ricettario narrativo" che raccolga storie, sapori e parole

Tuttavia, nel progetto "Fuori menù", la cucina non è intesa come attività isolata, ma come parte di un percorso più ampio di appropriazione culturale e narrativa della città. I laboratori si intrecceranno infatti con gli itinerari urbani, creando connessioni tra luoghi, sapori e storie.

Ci muoviamo dunque in un orizzonte educativo in cui la città è aula e spazio di parola, il cibo è linguaggio e la lingua italiana è ponte, non barriera. Questa è la radice metodologica su cui si innesta il progetto proposto, pensato per trasformare giovani spesso percepiti solo come "utenti" o "beneficiari" in veri protagonisti culturali e cittadini attivi.

Da anni Diskolé è ente partner del progetto cittadino interistituzionale *Provaci ancora Sam*, promosso da Comune di Torino, Fondazione San Paolo, Ufficio Scolastico Regionale e Terzo Settore. All'interno del CPIA1 "Paulo Freire", l'associazione realizza ogni anno, in compresenza e co-progettazione con gli insegnanti, percorsi educativi rivolti a oltre 100 minori e giovani adulti, la maggior parte con background migratorio, inseriti in percorsi di alfabetizzazione e percorsi per l'ottenimento della licenza media.

I laboratori educativi rappresentano inoltre la possibilità di costruire e consolidare una rete educativa di comunità, capace di mettere in relazione scuole, famiglie, educatori, servizi sociali, comunità di accoglienza, enti del Terzo Settore e cittadini volontari. All'interno di questa rete, Diskolé contribuisce con un approccio pedagogico innovativo che integra lingua, territorio, relazioni ed emozioni, offrendo agli studenti spazi di ascolto e protagonismo.

Nel contesto di *Provaci ancora Sam*, Diskolé adotta una pedagogia radicata nel principio del "per tutti e per ciascuno": un approccio che riconosce le storie, i bisogni e i saperi di ogni partecipante come punto di partenza per la costruzione del percorso educativo. Il bagaglio culturale, linguistico e affettivo dei ragazzi e delle ragazze non è una risorsa da cui partire per generare apprendimento. L'obiettivo non è solo insegnare l'italiano L2, ma moltiplicare le occasioni educative – dentro e fuori l'aula – in contesti reali, affettivi, relazionali.

Ogni laboratorio è pensato, appunto, per generare una moltiplicazione del tempo educativo: non solo più ore, ma ore più dense, in cui il sapere si fa vivo e condiviso. In questo senso, l'approccio didattico adottato da Diskolé risponde all'esigenza di un'educazione "situata", dove la lingua italiana non è mai insegnata in astratto, ma attraverso pratiche reali e coinvolgenti. Alcuni esempi di attività dei diversi laboratori: outdoor education con esplorazione della città, attività sportive e palestra, podcasting, laboratori informatico-matematici, laboratori artistico-manuali che favoriscono l'appropriazione e la cura dello spazio scolastico, laboratori di cucina, gamification per l'apprendimento dell'italiano L2 e supporto allo studio rivolto agli studenti che devono conseguire la licenza media.

L'approccio educativo di Diskolé si fonda sull'idea che ogni percorso di apprendimento sia co-costruito con i ragazzi e le ragazze, non calato dall'alto. I laboratori, le uscite, le pratiche narrative e linguistiche nascono dal dialogo e dall'ascolto, e si trasformano insieme, nel tempo, a partire dalle esperienze e dai saperi di chi partecipa. In questa "aula allargata", che include cucine, strade, mercati, luoghi vissuti della città, il confine tra chi insegna e chi apprende si fa poroso: l'apprendente può diventare insegnante, portatore di conoscenze, memoria e visioni da condividere. È in questa logica di scambio, partecipazione e protagonismo che prende forma una didattica trasformativa.

"Insegnare è un atto performativo. E può essere usato per accrescere la nostra capacità di vivere più pienamente nel mondo."

Bell Hooks, *Teaching to Transgress*

● Obiettivi

Non basta insegnare l'italiano. Occorre costruire spazi dove la lingua diventi strumento per raccontarsi, riconoscersi, trasformare la città.

“Fuori menu. Itinerari decoloniali per un’educazione antirazzista” nasce dalla convinzione che l’educazione interculturale debba muoversi su più livelli: linguistico, culturale, urbano, relazionale. L’obiettivo non è soltanto l’acquisizione della lingua italiana L2, ma la costruzione di **cittadinanza vissuta**, dove i giovani con background migratorio siano protagonisti e narratori del proprio percorso di inclusione.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- **Contrastare la povertà educativa** in ambito linguistico, culturale e sociale, offrendo ai ragazzi strumenti concreti per abitare la città
- **Promuovere il protagonismo giovanile**, trasformando i ragazzi da “utenti” a guide, narratori, creatori di contenuti culturali.
- **Costruire connessioni tra culture**, utilizzando il cibo, il territorio e le narrazioni come strumenti di dialogo interculturale.
- **Decostruire stereotipi** e narrazioni eurocentriche, attraverso pratiche educative decoloniali e il riconoscimento dei saperi informali dei partecipanti.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare competenze linguistiche in italiano L2 attraverso attività pratiche, laboratori e narrazioni.

- Far emergere le storie e le memorie personali dei partecipanti, integrandole in percorsi urbani e narrativi.
- Coinvolgere i giovani in **due tour urbani decoloniali** dove siano loro a guidare cittadini italiani e altri migranti, raccontando luoghi significativi dal loro punto di vista.
- Realizzare un **laboratorio di cucina interculturale** in cui il lessico culinario diventi occasione per apprendere la lingua, condividere tradizioni e costruire nuove relazioni.
- Organizzare **due eventi culturali e gastronomici finali**, aperti alla cittadinanza, per restituire il lavoro svolto e favorire l'incontro interculturale.

In linea con gli studi UNESCO sul turismo culturale sostenibile e con gli approcci di *lived citizenship*, il progetto intende agire sul tessuto urbano come luogo di educazione permanente, di scambio e di costruzione di nuovi immaginari collettiva

● **Destinatari**

I destinatari principali del progetto sono **ragazzi e giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 21 anni**, iscritti o intercettati dai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) della città di Torino, in particolare il CPIA1 "Paulo Freire", partner storico di Diskolé nell'ambito del progetto cittadino interistituzionale Provaci ancora Sam e di altri progetti, ma anche da altri istituti scolastici ed enti del territorio

Si tratta di un'utenza composta prevalentemente da:

- **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)**, arrivati da soli in Italia e spesso portatori di fragilità linguistiche, psicologiche e sociali.
- **Giovani migranti ricongiunti** con famiglie residenti in Italia, arrivati nel Paese in età scolare, con scarsa conoscenza della lingua italiana.
- **Drop-out italiani o stranieri**, ovvero ragazzi e ragazze fuoriusciti temporaneamente dai percorsi scolastici ordinari e coinvolti nei CPIA per conseguire il titolo di scuola secondaria di primo grado.

- Giovani adulti migranti (fino a 21 anni), inseriti in percorsi di alfabetizzazione linguistica e orientamento.

I ragazzi provengono da **Paesi eterogenei**: Latinoamerica (Perù, Ecuador, Santo Domingo, Salvador), Africa (Senegal, Gambia, Togo, Somalia, Maghreb), Medio Oriente (Kurdistan), Subcontinente indiano (Bangladesh, Pakistan) e altre realtà migratorie emerse più recentemente. Questa diversità rende il gruppo non solo plurilingue, ma anche pluriculturale, con differenti bisogni educativi.

Bisogni rilevati:

- **Linguistici**: molti partecipanti hanno un livello di italiano insufficiente a orientarsi nella vita quotidiana o a seguire i percorsi scolastici. L'italiano è vissuto spesso come lingua di "sopravvivenza" più che come lingua relazionale e di espressione personale.
- **Relazionali ed emotivi**: solitudine, nostalgia del Paese d'origine, difficoltà di costruire relazioni stabili.
- **Culturali e identitari**: necessità di riconoscimento, di raccontarsi e di sentirsi parte di una nuova comunità, senza dover rinnegare la propria cultura d'origine.
- **Sociali e di cittadinanza**: capacità di orientarsi nei servizi, comprendere la burocrazia, usare la città in modo autonomo.

Il progetto intende rispondere a questi bisogni con un approccio integrato, dove educazione linguistica, pratica interculturale e scoperta urbana siano strumenti per costruire non solo competenze, ma soprattutto appartenenza e partecipazione.

● **L'approccio metodologico**

L'educazione non accade solo tra quattro mura: succede mentre si cucina, si cammina, si racconta, si guarda. Succede quando la città diventa aula e il sapere un'esperienza vissuta.

Il progetto si fonda su un approccio metodologico multidisciplinare e innovativo. L'obiettivo è **integrare la dimensione linguistica, emozionale e culturale** dell'apprendimento, rendendo i partecipanti **protagonisti attivi** e non semplici fruitori.

- **Una pedagogia critica e decoloniale**

Alla base del progetto vi è la **pedagogia critica** di Paulo Freire, per cui educare significa prendere parola sul mondo, raccontarlo e trasformarlo e la pedagogia dei margini di Bell Hooks con la quale si riscopre il confine come luogo di possibilità e di trasformazione collettiva. Questa impostazione si intreccia con la prospettiva **decoloniale**, che mira a decostruire narrazioni uniche e eurocentriche, valorizzando invece saperi plurali e memorie personali. Nei percorsi urbani e museali, Diskolé ha già sperimentato con successo pratiche di **Public History** e **Audience Engagement**, dove i giovani migranti diventano narratori della città e co-creatori di conoscenza collettiva evitando approcci paternalistici che inibiscono, invece che favorire, la reale partecipazione culturale.

- **Città come aula e patrimonio come spazio educativo**

Il progetto assume la città come “aula diffusa” e patrimonio vivente. I luoghi urbani diventano strumenti per comunità miste, a livello culturale e generazionale, per imparare: la lingua italiana, la storia locale e globale, le pratiche di cittadinanza attiva

Durante i tour urbani decoloniali, i ragazzi elaborano **itinerari narrativi** dove le loro storie personali si intrecciano con la storia ufficiale della città e si mettono in discussione gerarchie spaziali (centro vs periferia) e simboliche (monumenti vs luoghi marginali).

- **Laboratori attivi e approcci performativi**

Il progetto integra:

- **Laboratori di cucina interculturale**, preparare piatti insieme significa:

- imparare lessico specifico (ingredienti, azioni, utensili)
- raccontare ricordi legati al cibo
- lavorare sulla lingua in contesto comunicativo reale

- **Approccio teatrale e Glottodramma** per favorire:

- la riduzione dell'ansia linguistica

- l'espressione emotiva
- la motivazione attraverso attività coinvolgenti
- il code-switching e la valorizzazione del plurilinguismo
- **Storytelling e narrazione:** i racconti dei partecipanti diventano testi, mappe, performance, video. Raccontare significa appropriarsi dello spazio urbano e della lingua.

● **Dimensione emozionale dell'apprendimento**

L'apprendimento linguistico non è solo razionale ma anche emotivo. Gli studi di Balboni e Goleman dimostrano che emozioni positive (entusiasmo, curiosità) migliorano la memorizzazione e la motivazione. Il progetto include attività "a cerchio" senza gerarchie, per creare fiducia, momenti di narrazione personale legati a emozioni e ricordi sulla base della convinzione che l'errore non come fallimento ma come occasione di apprendimento. Viene stimolato **il piacere di apprendere** in quanto nasce da: varietà (diverse attività, linguaggi, stimoli), novità (attività impreviste, sorprese), sistematizzazione accompagnata (riconoscere strutture linguistiche)

● **Metodologie innovative per l'italiano L2**

Il progetto integra metodologie consolidate e innovative:

- **Learning by doing:** imparare facendo, senza separare teoria e pratica
- **Task-based learning:** attività concrete (cucinare, guidare un tour) per sviluppare linguaggio autentico
- **Approccio ermeneutico:** interpretare testi, opere, città, stimolando lettura critica e pensiero complesso
- **Problem-based learning:** affrontare situazioni reali come orientarsi nella città, raccontare la propria storia



- **Digital Storytelling e nuove tecnologie**

Pur basandosi su attività in presenza, il progetto integra strumenti digitali per la creazione di mappe interattive dei percorsi urbani, video e podcast realizzati dai ragazzi, un piccolo archivio digitale delle storie raccolte con le ed i partecipanti.

- **Le azioni progettuali**

Essere fuori di casa, e ciò nondimeno

sentirsi ovunque nel proprio domicilio.

Charles Baudelaire, Il pittore della vita moderna

Il progetto si articola in tre grandi aree di attività, strettamente intrecciate tra loro: laboratori di cucina interculturale e lingua L2, itinerari urbani decoloniali e narrativi, e eventi culturali pubblici partecipati. Tutte le azioni saranno realizzate da un'équipe interdisciplinare composta dalle professionalità messe a disposizione dal partenariato: antropologa, docente di italiano L2, operatori sociali, educatori, cuoche professioniste e facilitatori culturali.



- **6.1 Laboratori di cucina interculturale e Italiano L2**

La cucina è, nel progetto, sia un contenuto culturale sia un dispositivo pedagogico. Preparare insieme un piatto significa: acquisire lessico specifico (ingredienti, azioni, utensili), esercitare funzioni comunicative (dare istruzioni, chiedere spiegazioni), condividere memorie ed emozioni legate al cibo, costruire relazioni di fiducia tra pari.

Nei laboratori: i partecipanti proporranno ricette tipiche dei Paesi di origine e ciascun incontro partirà dal racconto personale legato alla ricetta; verranno creati momenti di conversazione in italiano L2, stimolati da domande aperte e materiali visivi. Si raccoglieranno le ricette e i racconti in un possibile Ricettario Narrativo Multilingue, prodotto finale del percorso.

Il laboratorio segue metodologie task-based e di learning by doing, trasformando la cucina in un'aula senza pareti. Il clima sarà di cooperazione, valorizzando la pluralità linguistica anche attraverso momenti di code-switching consapevole.

● 6.2 Itinerari urbani decoloniali e narrativi

La città è il secondo grande spazio educativo del progetto. Come sperimentato in “Tante voci in città”, il progetto prevede la realizzazione di **due itinerari urbani**, in quartieri diversi:

- **Itinerario 1:** Centro storico e Quadrilatero Romano
- **Itinerario 2** Un territorio di confine fra Aurora e Barriera di Milano

Durante gli itinerari, i ragazzi saranno **guide per un giorno**, narrando Torino attraverso il proprio sguardo usando l'italiano e le lingue madre.

Verranno esplorati luoghi simbolici (mercati, piazze, vie storiche) ma anche luoghi quotidiani e invisibili e si costruiranno mappe narrative, dove ogni punto corrisponderà a una storia, un ricordo, una parola chiave con l'interazione delle e degli altri partecipanti: persone della comunità educante, cittadini e cittadine di età diverse e diversi background.

Le attività includeranno raccolta di fotografie, registrazioni audio, appunti in più lingue

Gli itinerari non sono semplici visite guidate, ma percorsi educativi decoloniali che contribuiscono a decostruire lo sguardo eurocentrico sulla città, capaci di raccontare la Torino plurale attraverso le memorie dei nuovi cittadini. Integrando elementi di Public History e di Audience Engagement, diventano occasioni pratiche per l'uso dell'italiano L2 in contesti reali (es. spiegare un monumento, rispondere a domande dei partecipanti)

Il pubblico previsto sarà caratterizzato da elevata mixité: cittadini e cittadine di origine italiana, interessati a una narrazione diversa della città, altre persone con background migratorio delle

comunità di appartenenza degli studenti e delle studentesse coinvolte e protagoniste, le famiglie, la comunità dei Tutori Volontari, gli operatori dell'accoglienza, altri gruppi scolastici, in particolare da scuole superiori del territorio, per favorire l'incontro fra coetanei di diverse provenienze.

Ogni tour sarà un'esperienza sensoriale, dove storia, sapori e lingue si intrecciano e contribuiranno a rafforzare l'idea di una Torino non solo da attraversare ma anche da abitare.

● **6.3 Eventi pubblici di restituzione**

A conclusione del progetto, saranno organizzati **due eventi pubblici presso la sede dell'associazione Renken: Jigeenyi**. Saranno momenti fondamentali sia per il protagonismo dei ragazzi sia per il coinvolgimento della cittadinanza.

Gli eventi prevedono:

- **Degustazioni interculturali:** i piatti preparati nei laboratori saranno offerti al pubblico, accompagnati dai racconti personali dei ragazzi
- **Spettacoli e performance artistiche:** i ragazzi potranno proporre letture, musiche
- **Installazioni multimediali:** fotografie, mappe narrative e audio raccolti durante gli itinerari saranno esposti come piccola mostra interattiva
- Presentazione del **Ricettario Narrativo Multilingue**

Il senso degli eventi è duplice; essi intendono sia restituire il percorso ai protagonisti, affinché si sentano riconosciuti come soggetti culturali e creatori, in prima persona, di cultura, sia coinvolgere la comunità locale, promuovendo nuove forme di convivenza e conoscenza reciproca

● **Impatto previsto**

● **Partecipanti**

Il progetto coinvolgerà:

- **circa 30 giovani con background migratorio di 1° generazione** (15-21 anni) iscritti ai CPIA, suddivisi in piccoli gruppi nei laboratori e itinerari
- **almeno 20 ore di attività laboratoriale diretta in cucina**
- **2 itinerari urbani**, guidati dai ragazzi, aperti al pubblico da 3 ore ciascuno preceduti da due percorsi didattico formativi che hanno come focus l'elaborazione personale e collettiva di narrazioni decentrate e decoloniali sul patrimonio transculturale urbano.

Risultati attesi:

- miglioramento delle competenze linguistiche in italiano L2
- crescita dell'autoefficacia e della fiducia personale
- sviluppo di competenze trasversali (public speaking, relazione con il pubblico, lavoro in gruppo)
- aumento del senso di appartenenza alla città

● **la comunità locale**

Si prevede di raggiungere direttamente:

- **almeno 150-200 cittadini e cittadine torinesi**, attraverso tour urbani e eventi finali
- **operatori, docenti e mediatori** delle realtà partner (Diskolé, Jigeniy, CPIA, altri enti culturali e scuole del territorio)

Risultati attesi:

- incremento della conoscenza della pluralità culturale presente a Torino
- decostruzione di stereotipi e narrazioni eurocentriche sulla città
- attivazione di nuove reti tra scuole, enti culturali, cittadini

● **i CPIA e il territorio educativo**

Il progetto fornirà ai CPIA e ai suoi team docenti ed educativi:

- modelli replicabili di didattica L2 basata su attività pratiche e narrazione
- materiali didattici (mappe narrative, ricettario multilingue) utilizzabili anche in altri contesti
- nuove modalità per integrare la città nei percorsi formativi

• Indicatori di impatto

Numero partecipanti ai laboratori min. 30 max. 40

Numero cittadini coinvolti negli eventi : almeno 150-200

Output: 1 ricettario multilingue, 2 itinerari narrativi, 2 eventi pubblici

Feedback qualitativi: questionari di gradimento, testimonianze raccolte



ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO

Fondazione Onlus

Viale San Pancrazio 65 – 10044 Pianezza (TO)

Tel.: 0119676317 - Fax: 0119677048

Sito: www.istitutosorditorino.org e-mail: laboratori@istitutosorditorino.org

C.F.86001190015 – P.I.08120540011

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ RELATIVE ALLE POLITICHE INTERCULTURALI E PER L'ECONOMIA CIRCOLARE NELL'ANNO 2025 - CITTA' DI TORINO

“Segni che Informano – Video in LIS e Lingue Straniere per l'Accesso Inclusivo ai Servizi”

ENTE PROPONENTE

Fondato nel 1814, l'Istituto dei Sordi di Torino lavora fin dall'inizio con il duplice mandato di istruire i bambini sordi e di formare il personale ad essi dedicati. Nelle sue attuali sedi di Torino, Milano e Cagliari si occupa attualmente di gestire, in coerenza con i dettami statutori, una vasta gamma di servizi educativi, scolastici, formativi. Beneficiari dei servizi sono persone sorde di qualsiasi età, sia in età pediatrica, sia adulti e anziani. L'ente sviluppa un'ampia gamma di servizi rivolti a persone sorde, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a discriminazioni multiple, come migranti e persone con disabilità complesse.

Tra le attività principali figurano i **servizi residenziali e diurni** per adulti sordi, che comprendono due gruppi appartamento, un centro diurno, due appartamenti per l'autonomia e un housing sociale. Quest'ultimo, da gennaio 2025 ospita otto posti riservati a migranti sordi nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione del Comune di Torino. L'ente offre anche **formazione e orientamento professionale per giovani sordi**, oltre a gestire un'**Academy** dedicata alla formazione continua per adulti sordi. Di rilievo sono i **corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS)** e per **assistenti alla comunicazione**, accreditati dal MIUR, nonché i **servizi di accessibilità** a favore di musei, enti culturali e piattaforme pubbliche e private.

L'area socio-sanitaria include servizi di **logopedia, intervento precoce e riabilitazione del linguaggio**, aperti sia a persone sorde che a utenti con altri disturbi della comunicazione. Sul fronte educativo, l'ente gestisce una **scuola dell'infanzia bilingue italiano-LIS**, coordina **assistenti alla comunicazione nelle scuole ordinarie** e mantiene una **biblioteca specializzata** utile a insegnanti e genitori.

In ambito accademico, promuove **progetti di ricerca** in collaborazione con università italiane e internazionali, offre **tutoraggio specializzato per studenti universitari con disabilità**, e partecipa attivamente a **programmi europei** come Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà. Completano il quadro un **giardino sensoriale**, pensato per attività inclusive e riabilitative, e un servizio di **consulenza ai centri per l'impiego**, volto a favorire l'inclusione lavorativa delle persone sorde.

Sin dal 2002 l'Istituto è impegnato nel **sostegno alle persone sorde con background migratorio**, avendo organizzato sin da quell'anno scolastico percorsi formativi per adulti sordi stranieri per l'alfabetizzazione alla lingua italiana scritta e alla Lingua dei Segni Italiana. Tale lavoro, che ha coinvolto nel tempo ormai qualche centinaio di discenti, ha anche portato alla pubblicazione del primo manuale di “Lingua Italiana per sordi



ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO

Fondazione Onlus

Viale San Pancrazio 65 – 10044 Pianezza (TO)

Tel.: 0119676317 - Fax: 0119677048

Sito: www.istitutosorditorino.org e-mail: laboratori@istitutosorditorino.org

C.F.86001190015 – P.I.08120540011

stranieri”, che ha avuto ampia diffusione su tutto il territorio nazionale. Dal 2019 al 2025 l’Istituto ha collaborato con il SAI di Torino tramite le azioni di Ufficio per la Pastorale dei Migranti, Comunità Cantiere e Cooperativa Mediterraneo all’accoglienza di rifugiati con disabilità sensoriale, nell’ambito del progetto Rifugio Diffuso.

Da gennaio 2025 è a sua volta titolare di un progetto SAI per richiedenti asilo vulnerabili e rifugiati sordi, all’interno del progetto della Città di Torino.

PARTNER DI PROGETTO

ASSOCIAZIONE QUORE è un’organizzazione di promozione sociale di attività rivolte alle persone LGBTQI. Nasce nel 2007 a Torino e svolge le sue attività sul territorio torinese e regionale con iniziative, campagne di sensibilizzazione e progetti a lungo termine per il raggiungimento di una società inclusiva e rispettosa dei diritti individuali delle persone.

Quore si distingue per un approccio integrato che spazia dall’accoglienza abitativa (TO Housing), al supporto ai minori e famiglie (Minori Arcobaleno), alla promozione del turismo LGBTQI-friendly (Friendly Piemonte), fino alla formazione, advocacy e sensibilizzazione sul territorio.

CONTESTO E MOTIVAZIONE

Le persone sorde migranti vivono una **doppia condizione di svantaggio nell'accesso ai servizi pubblici e sociali**, dovuta sia alla barriera linguistica (non conoscenza dell'italiano o delle sue forme scritte), sia alla barriera sensoriale (necessità di comunicazione visiva attraverso la Lingua dei Segni). Le informazioni su diritti, doveri e modalità di accesso ai servizi raramente sono disponibili in formato accessibile, generando disuguaglianze, marginalizzazione e dipendenza da figure terze nella gestione della propria vita.

In Italia, i materiali informativi pubblici sono spesso disponibili solo in lingua italiana e in formato scritto, non sempre comprensibile né alle persone con basso livello di alfabetizzazione, né a chi comunica attraverso codici visivi come la LIS. Le persone sorde migranti si trovano quindi a dover affrontare un duplice svantaggio: da un lato la difficoltà di accesso linguistico, dall'altro la scarsa presenza di strumenti visivi e multilingue che rendano le informazioni comprensibili e fruibili. Inoltre, l'assenza di mediatori sordi o formati in LIS all'interno dei servizi pubblici aggrava ulteriormente l'isolamento e la mancata conoscenza dei propri diritti.

In questo contesto, **l'utilizzo di video informativi in LIS e International Sign rappresenta una risposta concreta e innovativa per favorire l'accesso autonomo ai servizi da parte di persone sorde straniere**, con un impatto positivo sull'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita. Il progetto si propone anche come strumento di sensibilizzazione verso gli enti pubblici e gli operatori, per promuovere una cultura dell'accessibilità e della comunicazione inclusiva.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'accesso equo e inclusivo ai servizi pubblici e sociali da parte delle persone sorde migranti.



ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO

Fondazione Onlus

Viale San Pancrazio 65 – 10044 Pianezza (TO)

Tel.: 0119676317 - Fax: 0119677048

Sito: www.istitutosorditorino.org e-mail: laboratori@istitutosorditorino.org

C.F.86001190015 – P.I.08120540011

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Produrre video informativi in Lingua dei Segni Italiana (LIS), International Sign e inglese per facilitare la comprensione e l'accesso ai principali servizi;
2. Favorire l'autonomia e la consapevolezza dei propri diritti tra le persone sorde migranti;
3. Coinvolgere attivamente la comunità sorda e migrante nella definizione dei contenuti e nella validazione dei materiali prodotti;
4. Sensibilizzare gli enti pubblici e gli operatori sull'importanza dell'accessibilità comunicativa.

DESTINATARI

- Persone sorde straniere presenti sul territorio nazionale (in particolare Piemonte).
- Famiglie sorde migranti.
- Operatori dei servizi sociali, sanitari, educativi.

ATTIVITA' PREVISTE

1. Mappatura dei bisogni informativi e dei servizi fondamentali (es. sanità, anagrafe, scuola, permessi, SPID, ecc.) attraverso la collaborazione degli operatori di **Spazio Comune** e dell'**Associazione Quore**;
2. Realizzazione di almeno un focus group con persone sorde migranti per la co-progettazione e la validazione dei contenuti;
3. Redazione, traduzione e adattamento linguistico-culturale dei contenuti (Lingua Italiana dei Segni, International Signs e inglese);
4. Produzione di almeno 5 video accessibili, con interpreti LIS, sottotitoli e audio in italiano e inglese;
5. Pubblicazione e diffusione dei video tramite piattaforme web, social media e rete di enti pubblici e del terzo settore;
6. Monitoraggio e raccolta feedback da parte degli utenti e degli enti partner;
7. Report finale delle attività di progetto.

RISULTATI ATTESI

- Aumento dell'autonomia delle persone sorde migranti nella fruizione dei servizi;
- Almeno 5 video prodotti, disponibili online e accessibili;
- Maggiore consapevolezza tra gli enti sull'importanza della comunicazione accessibile;
- Partecipazione attiva della comunità target.

DURATA DEL PROGETTO

08/09/2025 - 31/12/2025



Voci libere

1. Il contesto

Cooperativa sociale Atypica gestisce la residenza temporanea di social housing Luoghi Comuni San Salvario (di seguito L.C.) dal 2015, prima all'interno del Consorzio OPLA e poi, a partire da settembre 2023, come unico gestore sociale: l'edificio è in Via San Pio V n. 11 a Torino, ristrutturato dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, e si compone di 24 alloggi completamente arredati e una grande cucina comune con zona living, che ospita, per una durata massima di 18 mesi, famiglie e nuclei singoli, di età, situazione socio-culturale, socio-economico e nazionalità differenti.

Il Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale (CIAC) Impresa Sociale ETS (di seguito anche denominata "CIAC" o "CIAC Impresa Sociale ETS") implementa il programma UNHCR di Community Matching a Torino e in diverse città italiane a partire dal 2021 sviluppando e codificando nel contempo la metodologia di applicazione.

Attraverso l'attivazione degli abbinamenti il programma facilita il pieno inserimento e la partecipazione attiva nella società delle persone rifugiate e lo sviluppo di comunità solidali e coese. Queste relazioni di reciprocità aiutano a superare barriere e stereotipi, e contribuiscono a raggiungere risultati cruciali legati all'integrazione e alla qualità della vita delle persone, come la conoscenza della lingua, l'accesso alla casa, al lavoro, l'orientamento ai servizi e al territorio, il senso di sicurezza e di appartenenza.

In quest'ottica, sono attivati laboratori interculturali, eventi di formazione e di socializzazione, come strumenti per rafforzare le dinamiche di network tra i partecipanti. Questi spazi di conoscenza, confronto e collaborazione permettono di condividere esperienze, sviluppare competenze trasversali e costruire reti relazionali solide, promuovendo una partecipazione attiva e inclusiva alla vita comunitaria.

La Cooperativa Atypica e CIAC Impresa Sociale ETS hanno collaborato nell'ultimo anno nell'organizzazione e gestione di una proposta laboratoriale per l'insegnamento dell'italiano L2 per le donne con background migratorio abitanti di L.C. Il laboratorio gratuito si è svolto negli spazi comuni della residenza con cinque donne: la presente proposta progettuale ha l'obiettivo di



consentire la continuazione delle attività, il miglioramento dell'offerta e l'apertura del laboratorio anche ad altre donne del quartiere. Nell'osservazione e nell'accompagnamento dei nuclei beneficiari di L. C., o intercettati in altre progettualità, emerge in maniera forte la sistemica condizione di esclusione sociale delle donne con *background* migratorio, causata principalmente dal carico familiare e domestico, di cui spesso sono le uniche responsabili all'interno del nucleo familiare.

In primo luogo, la gestione della prole comporta il mantenimento di una relazione con le istituzioni scolastiche, della gestione delle attività extra-scolastiche e il monitoraggio dell'andamento scolastico dei/delle figli/e, oltre alla conoscenza dei servizi digitali legati alle pratiche di iscrizione e al registro elettronico, che spesso non solo non facilitano l'accesso ai servizi ma anzi risultano escludenti; in secondo luogo, le donne con *background* migratorio chiamate alla gestione di tutto ciò che riguarda l'ambiente familiare e domestico, dal pagamento delle utenze, alla pulizia della casa, al rinnovo periodico dei documenti di soggiorno per tutta la famiglia, e in generale alla gestione delle finanze familiari.

In questo loro barcamenarsi tra la burocrazia e le istituzioni italiane e la gestione domestica, emerge in maniera forte il senso di frustrazione, dato dalla autopercezione di inadeguatezza. Le difficoltà che abbiamo riscontrato sono legate principalmente alla presenza di uno scoglio linguistico e socio-culturale: il circolo vizioso all'interno di cui si trovano impedisce loro di perseguire i propri obiettivi e desideri nella costruzione del proprio spazio di autonomia, per l'assenza di tempo e di possibilità di investire risorse per lo sviluppo e la crescita del proprio spazio di autonomia, professionale, socio-relazionale e culturale, mettendo in *stand-by* quello che nel loro immaginario era il loro personale progetto migratorio.

Il primo e importante scoglio riscontrato dall'équipe di lavoro è stato quello linguistico: infatti, anche le donne presenti sul suolo nazionale da diversi anni dimostravano scarse abilità linguistiche nell'utilizzo dell'italiano, proprio causate dal contesto di esclusione sociale e dal fatto che spesso frequentano principalmente connazionali; questo provoca anche grande isolamento sociale (solitudine) e frustrazione. Quindi, si è deciso di organizzare un gruppo di conversazione in italiano per sole donne: il dialogo continuo con le partecipanti ha permesso alle operatrici di Atypica di entrare in un mondo fatto di desideri e aspettative nei confronti del progetto migratorio, che puntualmente vengono disattesi.



Obiettivi progettuali

Il principale bisogno espresso dalle beneficiarie partecipanti al gruppo è quello di ampliare il proprio orizzonte di autonomia, attraverso il miglioramento della propria condizione socio-relazionale e l'accesso ad opportunità socializzanti e culturali. In un contesto nazionale con un importante *gender gap* salariale e una disoccupazione diffusa tra la popolazione femminile, le donne con *background* migratorio risultano ancora più a rischio di marginalizzazione, per la difficoltà di ottenere gli standard professionali richiesti dal mercato del lavoro attraverso l'istruzione formale, sia perché spesso sono inserite in contesti familiari che ostacolano il loro progetto di autonomia.

1.1. Obiettivi generali

L'obiettivo generale delle attività progettuali è quello di intervenire sull'ampliamento del capitale socio-culturale, con un effetto diretto sul contenimento del rischio di esclusione sociale e di solitudine e sull'incremento delle *soft skills*, utili anche nella ricerca attiva del lavoro.

Un altro degli obiettivi progettuali, trasversale a tutte le attività, è quello di tentare di strutturare un metodo di lavoro con questa particolare tipologia di beneficiarie. Per quanto le esperienze innovative nell'insegnamento dell'italiano L2 alle donne straniere nel nostro Paese siano numerose e sempre più orientate a integrare formazione linguistica, *empowerment*, orientamento professionale e inclusione sociale, la sensazione è che sia sempre più necessario integrare figure di mediazione linguistica e culturale. L'esperienza della Cooperativa Atypica di questi anni è che la figura professionale dell'insegnante di italiano L2 non sia sufficiente a rispondere al bisogno di autonomia, ed è per questo che verranno messe in campo figure professionali come antropologa e mediatrice culturale che lavorando insieme all'insegnante di italiano L2 possano costruire uno spazio "altro" di riflessione e di immaginazione di sé, in modo che la diversità costituisca realmente una ricchezza.

La consapevolezza è che l'innovazione sociale richiede tempo, creatività, immaginazione e nasce dall'osservazione di un fenomeno da punti di vista differente e dall'attivazione dal basso di soluzioni concrete che sappiano guardare alle ramificazioni del futuro – in poche parole dall'abilità di fare scenari ancorati.

1.1.1. Obiettivi specifici: rinforzo della lingua italiana come L2 e aumento di risorse socio-relazionali

L'insegnamento dell'italiano come L2 per donne con *background* migratorio è cruciale per favorire il loro percorso di inclusione sociale e professionale: non solo contribuisce a migliorare le loro opportunità di impiego e indipendenza economica, ma rappresenta anche uno *step* fondamentale per il proprio percorso di vita.

L'approccio che verrà utilizzato mira pertanto a combinare praticità, personalizzazione e supporto continuo. Verranno utilizzati metodi comunicativi e cooperativi, contestualizzati e basati su *task* reali, in modo da consentire alle donne di acquisire non solo competenze linguistiche, ma anche la fiducia necessaria per affrontare le sfide del mondo del lavoro.

In questa direzione, l'apprendimento cooperativo, nell'instaurarsi di nuove relazioni, incoraggia lo scambio di esperienze e il supporto reciproco. Le donne saranno invitate pertanto a lavorare in piccoli gruppi con l'obiettivo trasversale di favorire l'aumento di capitale sociale e di competenze e abilità relazionali e negoziali – *soft skills*.

2. Modalità di organizzazione delle attività e figure professionali coinvolte

La costruzione di un'équipe multidisciplinare consente di accogliere persone con necessità molto diverse, strutturare le attività coerentemente con i bisogni dei/delle beneficiari/e e del contesto territoriale, intervenendo direttamente sul tema dell'inclusione sociale, considerata anche l'alta densità della popolazione straniera.

L'équipe sarà costruita con le seguenti figure professionali:

- **1 Antropologa** per gestione e conduzione delle attività di gruppo per le donne con *background* migratorio;
- **1 Insegnante di italiano L2;**
- **1 Mediatrice linguistico-culturale** per gestione e conduzione delle attività di gruppo per le donne con *background* migratorio;
- **1 volontaria con funzioni di supporto;**

- **1 Amministrativo** per funzioni generali e rendicontazione.

L'équipe si incontrerà una volta per ogni mensilità di progetto (3 incontri di due ore in totale) per coordinarsi rispetto alla gestione delle attività e alla proposta.

3. Piano di Comunicazione

Riteniamo che la comunicazione del progetto sia fondamentale sia per il raggiungimento delle donne che parteciperanno alle attività ma anche per la costruzione e il rinforzo di una rete territoriale che possa costituire una risorsa per le beneficiarie, in particolare per la fase dell'inserimento professionale. Pertanto, il piano di comunicazione del progetto si svolgerà su tre livelli diversi e complementari:

1. *Face-to-face* alle donne con *background* migratorio che sono già beneficiarie dei nostri progetti e che abbiamo individuato negli anni di lavoro sul territorio;
2. Attraverso i canali di *social network* su cui Atypica e Associazione CIAC sono presenti (Facebook e Instagram), con materiale informativo tradotto in diverse lingue;
3. Attraverso il coinvolgimento degli altri partner e dei fornitori della Cooperativa Atypica sul territorio, segnalando l'opportunità.

4. Monitoraggio interno delle attività specifiche

Il monitoraggio avrà l'obiettivo di valutare la densità e la frequenza nella partecipazione, oltre alla soddisfazione delle beneficiarie stesse. Verranno costruiti insieme all'équipe strumenti *ad hoc*, quali registro presenze e diario di bordo. Per monitorare e valutare la soddisfazione si vuole utilizzare un approccio partecipativo e inclusivo con il duplice obiettivo di verificare che le azioni vengano portate avanti con continuità e qualità, ma anche di permettere alle beneficiarie di riflettere sul cambiamento che il progetto può apportare nelle loro vite, attraverso materiale originale, che sarà la base anche per un momento conclusivo di restituzione alla popolazione del quartiere. Questo non può prescindere dalla scelta di forme narrative adatte a coinvolgere direttamente le beneficiarie sfruttando più linguaggi, in particolare quello audiovisivo – infatti, dei questionari potrebbero essere poco adatti ad interrogare questa particolare tipologia di beneficiarie.

5. Cronoprogramma

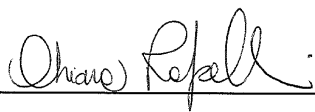
Le attività si svolgeranno a Luoghi Comuni San Salvario a partire dalla prima settimana di settembre, e si concluderanno a dicembre 2025. Gli incontri saranno settimanali, in giorno e orario da concordare con le partecipanti in base alle loro disponibilità.

In fede,

Chiara Rapelli

Legale Rappresentante

Cooperativa Sociale Atypica a r.l.

A handwritten signature in black ink, reading "Chiara Rapelli", written over a horizontal line.



PSICOLOGI NEL MONDO

Promozione dei Diritti Comunità e Cooperazione

T O R I N O

Psicologi nel Mondo-Torino odv

Via Cialdini 9, Torino

C.F. 97724570011

SCHEDA PROGETTUALE

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ RELATIVE ALL'AMBITO 1. POLITICHE INTERCULTURALI

Titolo del progetto:

Promuovere Intercultura (a) Scuola (e sul) Territorio. PISTE

Obiettivi:

Il progetto fa riferimento alla linea del bando:

- Promuovere lo scambio interculturale mediante la conoscenza e la valorizzazione delle culture, al fine di conseguire il miglioramento della coesione sociale e contrastare i pregiudizi, gli stereotipi e le discriminazioni etniche e religiose;
- Promuovere la conoscenza tra le differenti culture come mezzo per sostenere relazioni di prossimità, di buon vicinato, di mediazione e gestione dei conflitti, finalizzate alla convivenza civile, al rispetto delle regole, alla riduzione della conflittualità, alla prevenzione degli eventi abusivi e di altri comportamenti di inciviltà;
- Promuovere iniziative ed eventi di animazione socio-culturale e marketing territoriale, anche con il coinvolgimento degli abitanti, delle attività produttive e commerciali e di altri attori territoriali per promuovere, rigenerare e valorizzare specificità di quartiere, o eventualmente anche ristretti ambiti territoriali;
- Promuovere azioni volte a migliorare la percezione del contesto urbano e a contrastare l'insicurezza e l'incertezza sociale, di solito provocate da problemi di convivenza tra i cittadini, o dalla presenza di persone che possono generare nei cittadini timori e paure, come i senza fissa dimora, o da soggetti con problemi di abuso di alcol o di sostanze stupefacenti, o da situazioni di difficoltà, di abusivismo, di estremismo o radicalismo razziale o etnico

Per perseguire tale finalità, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

Promuovere le relazioni interculturali sia nell'ambito territoriale, sia in quello scolastico, favorendo la collaborazione tra la scuola e il quartiere, in un contesto in cui entrambi sono caratterizzati da una marcata presenza di cittadini stranieri e, in particolare, di adolescenti e giovani di origine straniera, per quanto nati in Italia.

Favorire la crescita individuale e collettiva di giovani di origine straniera come cittadini, crescita che passa attraverso lo sviluppo di capacità cooperative, di ascolto e comprensione dell'altro. In particolare, si andrà a lavorare con una fascia di età tra l'adolescenza e la giovane età adulta, momento evolutivo fondamentale.

Porre al centro il benessere psicologico e l'inclusione di studenti stranieri, aiutandoli nella costruzione di significati personali legati alla propria identità, integrando le relative prospettive legate alle diverse culture di appartenenza e aumentando la loro capacità di conoscere il territorio, di usare in modo corretto ed efficace le sue risorse e di contribuire al suo sviluppo.

Creare degli spazi di accoglienza e condivisione per allievi e insegnanti, all'interno dei quali le fragilità e le risorse individuali e di gruppo possano trovare un luogo di espressione e dove poter ritrovare un senso di agency. Promuovendo così lo sviluppo del vissuto di autodeterminazione ed efficacia dei beneficiari, migliorando la capacità di tollerare la frustrazione.

Superare pregiudizi, stereotipi e discriminazioni etniche e religiose all'interno di un contesto come quello scolastico, dove questo genere di problematica può emergere in diversi livelli (nel gruppo classe, a livello di istituto, nel gruppo insegnanti). Parimenti contribuire a superare i pregiudizi nell'ambito territoriale, a partire da un interscambio in chiave interculturale tra studenti e abitanti.

Prevenzione cultura dell'aggressività, in un contesto multiculturale e caratterizzato da diverse criticità socio-economiche, derivanti da processi parziali e incompleti di rivalutazione e riqualificazione del territorio, a cui si legano fenomeni di ghettizzazione e/o mancata inclusione sociale.

Descrizione dettagliata del progetto:

Il progetto si svolgerà a partire dal contesto di una scuola secondaria di secondo grado, dove l'associazione Psicologi nel Mondo ha già avuto modo di incontrare insegnanti e allievi di alcune classi, potendo constatare l'emergere di alcuni specifici bisogni.

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Romolo Zerboni" opera nella periferia nord-ovest di Torino (circoscrizione V), una delle zone più problematiche della città metropolitana, poiché abbraccia un bacino di utenza proveniente prevalentemente da quartieri ad alta intensità immigratoria extracomunitaria di prima e seconda generazione. Inoltre, il contesto è caratterizzato da diverse

criticità socio-economiche, derivanti da processi parziali e incompleti di rivalutazione e riqualificazione del territorio, a cui si legano fenomeni di ghettizzazione e/o mancata inclusione sociale.

Molti studenti provengono da famiglie con un background socio-economico e culturale non elevato, che spesso non dispongono di strumenti adeguati per supportare il percorso formativo dei propri figli. Questa situazione è ulteriormente aggravata dal crescente disagio scolastico, che si manifesta sovente in difficoltà di apprendimento. Infatti, l'istituto si caratterizza per una significativa presenza di studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali, tra i quali una buona percentuale è costituita da studenti non italofoni. A ciò si aggiunge l'iscrizione alle classi terminali di studenti che provengono da Enti di formazione professionale che presentano disturbi dell'apprendimento non diagnosticati o non adeguatamente supportati durante la precedente carriera scolastica.

La maggior parte degli studenti presenta, infatti, diffuse lacune nelle competenze di base, riportate dai risultati INVALSI inferiori alla media nazionale, accompagnate da un atteggiamento poco propositivo e da una partecipazione discontinua. Nelle classi, il dialogo educativo è spesso difficile, ostacolato da atteggiamenti di provocatori o passivi, episodi di mancato rispetto delle regole scolastiche e scarsa motivazione.

Tutti questi fattori contribuiscono a far sì che molti allievi completino il loro ciclo di studi con un significativo ritardo, spesso di alcuni anni, o abbandonino la scuola. Il numero di abbandoni scolastici è rilevante e questa tendenza evidenzia l'urgenza di supportare i ragazzi, rafforzare l'apprendimento e fornire strumenti adeguati per garantire il successo scolastico.

La dispersione e l'abbandono scolastico degli alunni dello Zerbini riflettono i processi strutturali del quartiere (debolezza educativa, basso coinvolgimento delle famiglie, stereotipi culturali).

Numerosi studi evidenziano una correlazione significativa tra dispersione scolastica, marginalità giovanile e rischio di coinvolgimento in fenomeni di **radicalismo e criminalità**. Secondo il *Global Education Monitoring Report* dell'UNESCO (2022), l'abbandono scolastico può alimentare sentimenti di esclusione, frustrazione e ricerca di appartenenza, fattori chiave per la vulnerabilità verso l'estremismo violento. In Italia, dati del Ministero dell'Istruzione (MIUR, 2023) mostrano che le aree con alti tassi di dispersione coincidono spesso con quelle a maggiore incidenza di comportamenti antisociali giovanili. Il Consiglio d'Europa (2018) sottolinea che la scuola, quando fallisce nel suo ruolo inclusivo, può diventare un "vuoto relazionale" dove le ideologie radicali trovano terreno fertile. Anche la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (2021) indica nei NEET (Not in Education, Employment or Training) una popolazione ad alto rischio per il reclutamento in reti devianti. Interventi psico-educativi mirati possono ridurre significativamente questa esposizione. In tale quadro, la condizione migratoria può aggravare l'esclusione, quando i giovani di origine straniera si trovano a fronteggiare barriere linguistiche, discriminazioni etniche e carenza di opportunità educative. La mancanza di appartenenza a una comunità inclusiva li espone maggiormente al rischio di reclutamento in gruppi devianti o ideologicamente estremisti (Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, 2021). Promuovere spazi educativi sicuri e dialogici è pertanto un'azione chiave di prevenzione ed è proprio in questa direzione che va il progetto PISTE.

Durante l'a.s. 2024/25 l'Associazione ha realizzato due incontri pilota con le classi quarte e quinte, rilevando:

- alta curiosità verso temi identitari e interculturali, ma scarsa capacità di ascolto reciproco;
- presenza di stereotipi etnici e religiosi (musulmani, rom, «italiani autoctoni» vs «nuovi italiani»);

- difficoltà dei docenti nella gestione dei conflitti inter-studenti.

Queste evidenze indicano la necessità di un percorso strutturato che coinvolga contemporaneamente studenti, insegnanti e comunità di riferimento.

Nel realizzarlo, l'Associazione Psicologi nel Mondo-Torino si avvale di esperienze passate in contesti scolastici ad alta presenza multiculturale e di diverse esperienze nell'ambito della psicologia di comunità, in progetti che favoriscono la creazione di reti e inclusione all'interno di specifici territori, sia a Torino, sia in contesti di cooperazione internazionale.

In concreto le linee di azione previste, a partire da settembre 2025, sono le seguenti:

1. Un incontro preliminare con gli insegnanti delle classi con il maggior bisogno, a scopo esplorativo e in ottica interculturale.
2. Incontri con gli studenti, di tipo laboratoriale, attraverso l'utilizzo di tecniche espressive (parola, photovoice, storytelling, role playing). Sono previsti due incontri con le classi quinte e tre/quattro incontri con le classi quarte. Lo scopo è quello dell'emersione delle tematiche legate alle differenze culturali e a stereotipi e pregiudizi.
3. Un incontro di monitoraggio con gli insegnanti, per integrare il lavoro svolto con gli studenti e aprire il dialogo, in modo da favorire la continuità del lavoro nei mesi successivi.
4. Evento finale aperto ai partecipanti del progetto, ai loro familiari e al contesto scolastico allargato e ad altre entità pubbliche e di Terzo Settore presenti sul territorio. Tale evento è finalizzato ad illustrare le tematiche emerse dalla realizzazione del progetto e ad individuare linee di proseguimento delle azioni intraprese.

Si specifica che tutte le attività previste sono offerte gratuitamente ai beneficiari e non rappresentano in alcun modo un'entrata per l'associazione proponente.

Si specifica inoltre, che questo progetto costituisce l'avvio di un progetto di più ampio respiro, che la scuola è intenzionata a portare avanti, in un'ottica che persegue la creazione di una buona prassi all'interno della comunità e del territorio specifico.

Sede di attività:

Le attività si svolgeranno all'IIS Zerboni.

Destinatari/e:

Il progetto si rivolge agli studenti e agli insegnanti della scuola IIS Zerboni, in particolar modo alle classi ad alta presenza multiculturale e agli insegnanti di queste ultime.

Tempi e modi di realizzazione:

Da settembre 2025: prosecuzione del lavoro iniziato a maggio 2025, individuazione delle classi con cui lavorare e degli insegnanti con cui verranno effettuati gli incontri.

Dicembre 2025: conclusione degli incontri e realizzazione dell'evento finale.

Personale coinvolto nel progetto:

personale volontario: 3 (con competenze educative e con competenze psicosociali)

consulenti esterni con competenze psicologiche-psicoterapeutiche

consulente esterni con competenze psicosociali e di comunità

Altri soggetti coinvolti e loro ruolo:

Insegnanti dell'IIS Zerboni di Torino, contesto da cui provengono i beneficiari del progetto.



Titolo del Progetto

“RAICES EN COMUN– Culture in dialogo nella Circoscrizione 3”

Premessa

Il Gruppo Abele, nato a Torino nel 1965, realizza iniziative per dare risposte a problemi e a situazioni di emarginazione e, da oltre 55 anni, promuove azioni di impegno sociale, formazione e prevenzione con l'obiettivo di saldare l'accoglienza con la cultura e la politica. Nel corso della sua storia, la Fondazione ha sempre sviluppato progetti e attività rivolti alle famiglie: quelle in difficoltà a causa di dipendenze o malattie, le donne vittime di violenza con i loro bambini e bambine, le famiglie con background migratorio impegnate nell'inclusione sociale, quelle che desiderano condividere esperienze di genitorialità e quelle disponibili ad accogliere e fare volontariato.

Dal 2005 il Gruppo Abele realizza in Torino spazi leggeri rivolti a genitori insieme a figli e figlie, punti d'incontro, di sostegno alla genitorialità, di inclusione sociale nei locali della Fabbrica delle E attraverso le attività del Progetto Genitori e Figli, in C.so Trapani 95 (Circoscrizione 3). Questi spazi offrono alle famiglie un luogo dove fermarsi, ascoltare e riflettere sull'educazione dei figli e le figlie, favorendo il confronto e la condivisione. Sono ambienti interculturali e inclusivi, pensati per accogliere e sostenere ogni famiglia, creando occasioni di incontro che rafforzano il senso di comunità e la fiducia nel futuro. Qui bambini, bambine, ragazzi e ragazze possono giocare, esprimere la propria creatività e accedere a opportunità educative, soprattutto per chi è a rischio di povertà educativa. Le famiglie, invece, trovano un sostegno concreto per affrontare le sfide quotidiane, condividere preoccupazioni e costruire percorsi di crescita che bilancino esigenze personali e responsabilità educative. Oggi la fragilità è una caratteristica delle relazioni familiari, acuita dall'incertezza e dalle paure del contesto sociale. Per questo è fondamentale creare spazi di supporto e condivisione, dove le famiglie possano sentirsi meno sole e più forti nel loro percorso educativo e sociale.

Negli anni abbiamo ascoltato le esigenze e le difficoltà di molte famiglie con background migratorio, che nel loro percorso di integrazione affrontano ostacoli nel rapporto con il territorio e nel confronto



GruppoAbele

con i figli e le figlie, spesso più abituati a muoversi tra la cultura di origine e quella del paese di arrivo. Per rispondere a questi bisogni, proponiamo percorsi diversificati, costruiti attraverso il dialogo con associazioni e comunità di diverse nazionalità presenti sul territorio, favorendo l'inclusione e il sostegno reciproco.

Inoltre, ci occupiamo anche di gestire un servizio di segretariato sociale, punto di riferimento per i cittadini e le cittadine del territorio nell'offrire ascolto, informazione e orientamento sui servizi sociali, sanitari, educativi e culturali. Insieme all'attività di sportello sociale è attiva un'articolata azione di aiuto alimentare come strumento di aggancio e conoscenza delle persone e delle famiglie in situazione di difficoltà economica, in un'ottica non assistenziale, ma di promozione di competenze ed autonomia.

Analisi del contesto

La città di Torino ha una popolazione di 862.999 abitanti, di cui 139.344 cittadini con background migratorio (16,1%). La Circoscrizione 3 della Città di Torino (quartieri Cenisia, San Paolo, Pozzo Strada, Cit Turin) si configura come un territorio densamente abitato e culturalmente eterogeneo, con una presenza significativa di famiglie con background migratorio. Secondo i dati del Servizio Statistica del Comune di Torino, nel 2024 la popolazione straniera residente nella Circoscrizione 3 rappresenta circa il 11,9% del totale, con una prevalenza di cittadini provenienti da Romania, Marocco, Perù, Cina, Egitto, Nigeria Albania e Filippine.

Tabella n. 1

Nazionalità	Città	Circoscrizione 3
Romania	42.887	5.115
Marocco	15.092	876
Perù	8.331	1.386
Cina	7.784	662
Egitto	6.636	334
Nigeria	6.580	222
Albania	5.286	592



GruppoAbele

Filippine	3.457	457
-----------	-------	-----

In particolare, la comunità peruviana risulta storicamente radicata e attiva nella zona, con una presenza visibile anche nei servizi educativi e scolastici. Accanto a essa, si osserva una crescente pluralità di provenienze, che rende il tessuto sociale sempre più multiculturale e intergenerazionale.

Dal punto di vista scolastico, i dati dell'Osservatorio Interistituzionale sulle persone con background migratorio indicano che nella città di Torino oltre il 15% degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado ha cittadinanza non italiana, con una tendenza in crescita rispetto agli anni precedenti. Nella Circoscrizione 3, alcune scuole dell'infanzia e primarie registrano una percentuale di bambini con background migratorio superiore al 30%, con una forte incidenza di seconde generazioni, ovvero bambini nati in Italia da genitori con background migratorio.

Nonostante la ricchezza culturale del territorio, permangono alcune criticità:

- Accesso diseguale ai servizi educativi e culturali, soprattutto da parte di famiglie con minore familiarità con la lingua italiana o con i canali istituzionali.
- Scarsa visibilità delle associazioni migranti nei circuiti formali di partecipazione e progettazione territoriale.
- Difficoltà di dialogo tra scuola, famiglie e servizi, spesso legate a barriere linguistiche, culturali o alla mancanza di spazi di mediazione.
- Presenza di pregiudizi e intolleranza da parte dei cittadini italiani nei confronti di persone con background migratorio.

Tuttavia, il territorio è anche attraversato da esperienze virtuose di partecipazione civica, promosse da associazioni, gruppi informali e reti educative che operano in chiave interculturale. La Circoscrizione 3 ospita numerose realtà associative attive nel campo dell'inclusione, della promozione interculturale. In questo scenario, il progetto si propone come un'occasione concreta per riconoscere, connettere e attivare le energie presenti nel territorio, promuovendo una comunità educante più inclusiva, visibile e partecipata.



Obiettivi

Obiettivo generale: Rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione delle famiglie con background migratorio alla vita culturale e sociale della Circoscrizione 3, valorizzando le culture presenti e promuovendo la costruzione di una comunità educante inclusiva, aperta e collaborativa.

Obiettivi Specifici:

1. Rafforzare il dialogo tra le associazioni con background migratorio e i servizi del territorio.
2. Promuovere la conoscenza delle culture familiari attraverso la formazione degli operatori scolastici.
3. Favorire l'incontro tra famiglie del territorio attraverso letture, gioco e convivialità.
4. Celebrare la diversità culturale attraverso un evento collettivo dal forte valore simbolico.

Destinatari

Destinatari diretti:

- Famiglie con bambini 0-12 anni, italiane e con background migratorio della Circoscrizione 3 di Torino;
- Associazioni e gruppi informali con background migratorio attivi sul territorio;
- Insegnanti, educatori, operatori scolastici dei servizi 0-6 anni, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- Mediatori culturali, lettori e volontari coinvolti nei percorsi laboratoriali e negli eventi.

Numero previsto dei destinatari diretti: Almeno 300 persone;

Destinatari indiretti:

- Pubblico, intercettato dalla comunicazione.
- Cittadini e cittadine della Circoscrizione 3.

Numero previsto dei destinatari indiretti: almeno 700 persone.



Azioni

1. Incontri di co- progettazione tra associazioni e servizi territoriali.

La Fondazione Gruppo Abele, attraverso le attività di promozione del protagonismo delle associazioni di cittadini e cittadine con background migratorio, finanziate con i progetti FAMI e tutto il lavoro di rete sviluppato attraverso la partecipazione alle reti Torino Solidale e Torino Plurale Solidale, negli anni ha costruito relazioni forti con diverse associazioni e gruppi informali con background migratorio attivi nella circoscrizione 3. Saranno organizzati incontri di co-progettazione con la rete di associazioni allo scopo di fare emergere le questioni emergenti nelle loro comunità di appartenenza e di sviluppare iniziative di promozione interculturale. Questo confronto diretto favorirà la costruzione di relazioni e l'attivazione di collaborazioni concrete all'interno del progetto, come il contributo dei singoli o delle associazioni nell'animazione dei laboratori per famiglie, degli incontri formativi per insegnanti ed educatori, e il coinvolgimento nella programmazione di eventi. Le disponibilità raccolte serviranno a costruire un calendario condiviso.

2. Creazione di un materiale informativo condiviso

Sarà realizzato materiale informativo e promozionale plurilingue per gli eventi co-progettati. Il materiale verrà distribuito nelle scuole, servizi e spazi pubblici per facilitare il contatto diretto tra le realtà associative e gli attori locali.

3. Progettazione condivisa di un modulo formativo interculturale.

Sarà sviluppato un modulo formativo destinato a insegnanti ed educatori che approfondirà temi centrali per la scuola inclusiva, come le narrazioni familiari, i valori educativi nelle diverse culture, il plurilinguismo e le pratiche di ascolto interculturale.



GruppoAbele

4. Realizzazione di due incontri formativi per insegnanti ed educatori.

Verranno organizzati due incontri formativi rivolti al personale educativo del territorio, in particolare insegnanti, educatori e operatori scolastici della scuola dell'infanzia, primaria, dei servizi 0-6. Gli incontri saranno pensati come momenti partecipativi e coinvolgenti, in cui approfondire alcune dimensioni fondamentali per la costruzione di una scuola inclusiva: il riconoscimento delle culture familiari, il valore educativo del plurilinguismo, le pratiche di ascolto interculturale. Non si tratterà di semplici lezioni frontali, ma di spazi di scambio tra chi vive quotidianamente il contesto educativo e chi porta l'esperienza delle famiglie con background migratorio. Il coinvolgimento delle associazioni e di mediatori culturali garantirà un approccio narrativo, pratico e vicino alle esperienze reali.

5. Spazio gioco inclusivo per famiglie con bambini 0-12 anni.

Verrà messo a disposizione della Fondazione uno spazio settimanale aperto, accessibile e gratuito (martedì e giovedì pomeriggio, venerdì mattina) per le famiglie con bambini e bambine 0-12 anni. Questo ambiente avrà la funzione di promuovere la relazione tra adulti, bambini e bambine, offrendo occasioni di gioco condiviso, socializzazione informale e scambio tra genitori di diversa provenienza culturale. Educatori e volontari faciliteranno la partecipazione e l'interazione, curando la qualità dell'accoglienza e la proposta di laboratori e attività adeguati.

6. Laboratori settimanali "Letture dal mondo".

Ogni martedì pomeriggio dalle 16:30 alle 18:30 sarà proposto un appuntamento dedicato alla lettura di libri e albi illustrati che raccontano storie, personaggi e ambientazioni provenienti da differenti culture. I laboratori saranno animati da educatori, volontari e mediatori culturali e si concluderanno con un'attività creativa ispirata alla storia letta. L'obiettivo è offrire alle famiglie un'esperienza conviviale di lettura condivisa incentrata sull'immaginazione e la scoperta dell'altro.

7. Incontri con autori e illustratori.

Verranno organizzati due incontri con autori e illustratori di libri per bambini in cui saranno presentate opere che valorizzano la diversità culturale e linguistica. Gli incontri saranno pensati come momenti interattivi in cui i bambini potranno dialogare con gli autori, porre domande e partecipare a brevi



GruppoAbele

attività collegate al libro. Per i genitori sarà anche l'occasione per ricevere suggerimenti su come proporre letture ai propri figli e stimolarne la curiosità narrativa.

8. Coinvolgimento partecipato nella realizzazione della festa.

Saranno promossi momenti di incontro con associazioni ed educatori coinvolti nel progetto per raccogliere proposte simboliche e culturali legate alla luce, alla pace e alla diversità, rafforzando il senso di comunità e appartenenza attraverso un processo condiviso.

9. Realizzazione dell'evento.

“La festa della Luce 2025” si terrà il 21 dicembre 2025 presso la Fabbrica delle E, nella sede del Gruppo Abele a Torino che sarà allestito, per l'occasione, con installazioni luminose e spazi decorati per evocare il valore simbolico della luce d'inverno come rinascita e incontro. La giornata includerà letture, laboratori e momenti di convivialità per tutte le età. Le comunità partecipanti porteranno tradizioni, lingue e sapori, generando un mosaico di culture che dialogano e si raccontano.

10. Promozione e comunicazione dell'evento.

L'evento sarà promosso attraverso canali formali (social network, volantini, ecc...) e informali con materiali visivi e multilingue. L'obiettivo è coinvolgere l'intera cittadinanza, rafforzando il senso di appartenenza e lasciando una traccia positiva nel tessuto relazionale del territorio.

Indicatori di Valutazione:

Saranno realizzati almeno due incontri di rete, con attivazione di collaborazioni operative tra associazioni e servizi territoriali in relazione alle attività progettuali.

Sarà prodotto e diffuso capillarmente materiale informativo che favorisca l'accesso alle attività del progetto e il contatto tra associazioni e la cittadinanza.

Verrà sviluppato un modulo formativo costruito in modo partecipato con esperti e associazioni, centrato su temi educativi interculturali.



GruppoAbele

Verranno coinvolti almeno 40 operatori educativi in momenti formativi esperienziali, con restituzione di strumenti concreti per una scuola più inclusiva.

Verrà aperto regolarmente uno spazio gioco presso Binaria Bimbi tre volte a settimana, con frequenza progressiva di almeno 10-20 famiglie, generando relazioni e fiducia tra persone e contesti educativi diversi.

Verranno realizzati almeno cinque incontri multiculturali di lettura e attività creativa, con partecipazione media di 10-15 famiglie a laboratorio.

Verranno coinvolti almeno due autori/illustratori in eventi pubblici dedicati alla promozione della lettura, con partecipazione attiva di bambini e genitori.

Parteciperanno oltre cento persone alla festa finale, con rappresentanza plurale di comunità, famiglie e cittadini del territorio.

L'iniziativa sarà diffusa in modo efficace e accessibile attraverso strumenti visivi e multilingue, garantendo l'accesso anche a famiglie con minore familiarità con i canali tradizionali.



GruppoAbele

Bozza di budget - Totale 5.210 euro

Voce di spesa	Descrizione	Importo (euro)
Risorse umane interne	Coordinamento e facilitazione attività	800
Risorse umane esterne	Autori/illustratori o esperti esterni	850
Materiale di consumo	Libri, materiali per laboratori e gioco, forniture educative	1.250
Comunicazione	Locandine, brochure, comunicazione multilingue	450
Ospitalità	Spese di trasferta	350
Varie	Decorazioni per la Festa della Luce	750
Costi indiretti	Cancelleria, utenze, spese di segreteria e gestione amministrativa	500
Volontariato	Valorizzazione volontariato	260
TOTALE		5210
FINANZIAMENTO		4168
COFINANZIAMENTO		1042

Torino, 27 giugno 2025

Firma Legale Rappresentante

Lucia Bianco

FONDAZIONE GRUPPO ABELE Onlus

Corso Trapani, 95 - 10141 TORINO

Tel. 011.3841066

C.F. 80089730016 - P. IVA 02119660013



Il giardino del Mondo

progetto dettagliato



1. Introduzione

Parco del Nobile e il suo modo di operare

L'Associazione Parco del Nobile è nata a Torino nel 2005 dal desiderio di un gruppo di cittadini e cittadine di dare voce e spazio a un'idea semplice e potente: la natura come bene comune, la terra come luogo di incontro, la cura dell'ambiente come forma di cittadinanza attiva. In un tempo segnato da distanze, disuguaglianze e sfiducia, l'Associazione sceglie ogni giorno di investire nell'educazione ambientale, nella condivisione degli spazi verdi, nel coltivare relazioni che mettano al centro il rispetto per l'ecosistema e per le persone. La missione di Parco del Nobile è promuovere una cultura ecologica viva, accessibile, popolare, capace di intrecciare sostenibilità ambientale e giustizia sociale. I suoi orti urbani, le attività con le scuole, i percorsi di apicoltura e agricoltura naturale non sono solo strumenti educativi, ma occasioni per ritessere legami tra generazioni, culture e comunità. In ogni esperienza proposta — che sia un laboratorio scolastico, una semina condivisa o un progetto intergenerazionale — si afferma una visione inclusiva in cui la biodiversità naturale e quella umana si incontrano, si riconoscono e si arricchiscono a vicenda. Ogni persona è accolta come portatrice di saperi, esperienze e storie,





in un contesto che favorisce la partecipazione attiva interculturale e il dialogo tra differenze. Per l'Associazione, educare alla natura non significa solo trasmettere conoscenze, ma costruire ambienti di apprendimento aperti, plurali e profondamente radicati nel territorio. È nel lavoro quotidiano con scuole multiculturali, famiglie eterogenee, comunità locali che prende forma una vera pratica interculturale: non imposta dall'alto, ma generata nella relazione, nel fare insieme, nella condivisione. Oggi Parco del Nobile è una realtà riconosciuta nel panorama torinese e metropolitano, attiva in numerosi progetti in collaborazione con enti pubblici e del terzo settore, e partecipa di reti che promuovono l'agricoltura urbana, la cittadinanza ecologica e l'educazione ambientale. Un'associazione che, coltivando la terra, coltiva anche comunità più giuste, interculturali e sostenibili. Nel quartiere di Mirafiori Sud l'associazione Parco del Nobile è stata attiva in diverse progettualità ed è attualmente uno dei soggetti gestori dello spazio Wow, anch'esso oggetto di un patto di collaborazione. In questo scenario ha avviato da circa un anno un processo per la definizione di un **nuovo patto di collaborazione** proprio per la **gestione del "Giardino del Mondo"**, uno spazio oggi non utilizzato e che rappresenta un potenziale enorme come nicchia ecologica e presidio di comunità dal forte carattere interculturale.

2. Un giardino tra cura, cittadinanza e nuove alleanze

Il **Giardino del Mondo** prende forma all'incrocio tra pratiche di cittadinanza attiva, politiche urbane collaborative e bisogni emergenti di comunità. Il progetto si inserisce nel quadro del **Regolamento dei Beni Comuni della Città di Torino (n. 391/2020)** e nasce da un confronto progressivo con la **Circoscrizione 2**, sfociato nella proposta di un **Patto di Collaborazione** per la rigenerazione partecipata di uno spazio verde in disuso, situato nel cuore di **Mirafiori Sud**.

L'obiettivo condiviso è restituire a quest'area un valore ecologico e sociale, trasformandola in un luogo educativo, inclusivo, intergenerazionale e accessibile, curato da chi lo abita e attraversato da chi lo vive.

Il 26 giugno 2024, il progetto è stato **valutato positivamente dal Tavolo Tecnico** convocato dalla Dirigente competente in materia di beni comuni. Questo organismo, previsto dal Regolamento, ha riconosciuto la coerenza dell'iniziativa con i principi di gestione condivisa del territorio e ne ha sottolineato la valenza

pubblica e comunitaria, individuando nella Circoscrizione 2 il servizio amministrativo di riferimento. Il Tavolo — composto da rappresentanti tecnici della Città e delle Circoscrizioni — coordina i processi di co-progettazione, verifica le carte di autogoverno e valuta il valore sociale ed ecologico delle iniziative proposte.

Un passaggio importante è avvenuto il **10 febbraio 2025**, quando il progetto “*Il giardino della comunità – Uno spazio verde dove coltivare fiori e relazioni a Mirafiori Sud*” è stato **presentato alla 6ª Commissione di lavoro permanente della Circoscrizione 2**, ricevendo interesse e disponibilità da parte degli amministratori. Il percorso di co-progettazione ha così preso avvio in modo ufficiale, con il coinvolgimento di realtà attive e radicate nel territorio:

- la **cooperativa sociale Progetto Tenda**, che gestisce il vicino centro di accoglienza **Casa del Mondo**,
- l'**APS Radacini Latine ETS**, con esperienza in pratiche interculturali,
- l'**ODV Aladino**, attiva nel sostegno a persone con disabilità.

Casa del Mondo, adiacente all'area oggetto del Patto, è una struttura di proprietà della Città di Torino destinata all'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale nell'ambito del SAI. Gestita da Progetto Tenda, accoglie persone adulte straniere in situazione di vulnerabilità sanitaria e psicosociale, provenienti da decine di paesi del mondo. Oltre a rappresentare un presidio sociale fondamentale, Casa del Mondo è anche un **laboratorio interculturale quotidiano**, dove la diversità si traduce in pratiche di convivenza, solidarietà e crescita reciproca. La sua presenza rafforza il valore simbolico e operativo del Giardino del Mondo come spazio di confine — tra fragilità e



possibilità, tra abbandono e rigenerazione — e lo qualifica come presidio potenziale di inclusione, relazione e cura.



Il **quartiere di Mirafiori Sud**, pur attraversato da processi di riqualificazione urbana (come il PRU di via Artom), continua a vivere condizioni di criticità: disoccupazione, povertà educativa, isolamento dai servizi, scarsità di spazi pubblici accessibili. In questo contesto, il giardino abbandonato accanto a Casa del Mondo rappresenta **una soglia urbana sospesa**, in attesa di una nuova narrazione. Il progetto **“Il Giardino del Mondo”** intende agire proprio su quella soglia, trasformandola in **bene comune** e in spazio generativo di partecipazione. Il Patto si configura oggi come una **cornice dinamica e aperta**, dentro la quale costruire alleanze tra cittadini, istituzioni, realtà associative e soggetti vulnerabili. Il presente progetto rappresenta la richiesta di un contributo alla Circoscrizione 2 per **attivare il giardino**, avviare i primi passi del Patto e sostenere un processo partecipato, radicato nel territorio e capace di crescere nel tempo, generando **bellezza, appartenenza e responsabilità condivisa**.

3. Il progetto dettagliato

Negli ultimi mesi, l'Associazione Parco del Nobile ha lavorato con determinazione per dare forma e concretezza alla visione del **Giardino del Mondo**, attivando risorse, alleanze e strumenti in grado di accompagnarne ogni fase. Questo impegno si è tradotto in un'attenta attività di ricerca, osservazione sul campo e attivazione di processi partecipativi, con l'obiettivo di costruire un progetto radicato, accessibile e capace di generare relazioni significative nel quartiere. Nel 2024, Parco del Nobile ha presentato una candidatura al bando **RE:Azioni** della Fondazione Compagnia di San Paolo, in partnership con la cooperativa sociale **Progetto Tenda**, attiva nel quartiere come ente gestore di **Casa del Mondo** e parte della rete che sostiene la nascita del Patto di Collaborazione. Sebbene la proposta non sia stata selezionata per il finanziamento, ha rappresentato un passaggio importante di elaborazione e approfondimento collettivo, che ha rafforzato la visione condivisa alla base del progetto.

In quella fase, Progetto Tenda ha promosso un **sopralluogo partecipato** sul sito del futuro giardino, a cui ha preso parte anche **Stefano Olivari**, fondatore di **Orti Generali**, con l'obiettivo di esplorare soluzioni rispettose dell'ecosistema spontaneo emergente, caratterizzato dalla presenza di **specie vegetali pioniere**. Nella stessa occasione è stata presa in considerazione una possibile sinergia con il progetto **CLIMAGEN – Urban Greening and Re-naturing for Urban Regeneration**, promosso dalla Città di Torino. Tuttavia, a seguito di una verifica

tecnica più puntuale, si è rilevato che l'area del giardino non rientrava nel perimetro operativo del programma CLIMAGEN, e l'ipotesi è stata accantonata. In parallelo, Progetto Tenda ha attivato un **tirocinio curricolare** con due studenti del **Corso di Laurea in Design del Politecnico di Torino**, i quali stanno lavorando a soluzioni per la **riqualificazione partecipata** dello spazio, con particolare attenzione all'autocostruzione, all'accessibilità e alla fruibilità collettiva. Questo affiancamento progettuale rappresenta un ulteriore tassello verso un'idea di giardino pubblico che sia non solo rigenerato, ma anche **co-progettato, abitabile e trasformabile dalla comunità**. Tutte queste azioni preliminari hanno permesso di **consolidare la visione**, definire in modo più preciso **obiettivi, modalità e strumenti** e costruire le basi per un intervento strutturato. A partire da questo lavoro, prende forma un percorso articolato in **tre azioni strategiche**, pensate per attivare il Giardino del Mondo come spazio verde condiviso, accessibile e vivo, pienamente inserito nella trama sociale di Mirafiori Sud.

"Il Giardino del Mondo sarà una scuola a cielo aperto, un ponte tra culture, generazioni e forme di sapere."



"Prendersi cura della terra, insieme, è il primo passo per prendersi cura della comunità."

3.



Obiettivi, attività e risultati attesi

Obiettivo 1 – Riattivare uno spazio pubblico attraverso pratiche ecologiche e partecipazione comunitaria interculturale

Azione 1 – Sistemazione e allestimento partecipato del giardino

Il progetto prende avvio con una fase di mobilitazione collettiva finalizzata alla **pulizia, mappatura e risistemazione dello spazio**, attraverso pratiche ecologiche condivise. L'Associazione Parco del Nobile guiderà un processo di attivazione della comunità locale e dei residenti, favorendo la **riappropriazione dello spazio verde come bene comune**.

Grazie al coinvolgimento della rete territoriale, tra cui la cooperativa sociale **Progetto Tenda** e gli **ospiti di Casa del Mondo**, saranno realizzati **incontri partecipati di cura del giardino**. Questa prima fase rappresenta un'occasione concreta per costruire senso di appartenenza, promuovere responsabilità diffusa e riattivare lo spazio come luogo generativo.

A supporto di questo processo, è prevista anche la **facilitazione del percorso di co-progettazione del Patto di Collaborazione**, che consentirà di definire in modo condiviso finalità, regole e responsabilità della gestione futura. L'azione comprende infine l'acquisto di attrezzature e materiali necessari alla sistemazione dello spazio, favorendo così la creazione di un ambiente accessibile, curato e pronto a essere vissuto dalla comunità.

Risultati attesi:

- Coinvolgimento diretto di almeno 30 persone nella cura collettiva dello spazio
- Riqualificazione ambientale del giardino e miglioramento della sua fruibilità
- Definizione condivisa del Patto di Collaborazione
- Aumento del senso di appartenenza e responsabilità tra i residenti coinvolti

Obiettivo 2 – Promuovere la biodiversità alimentare e la partecipazione intergenerazionale attraverso l'Orto del Mondo

Azione 2 – Orto del Mondo e attivazione delle famiglie

Una volta riattivato lo spazio, si darà avvio alla progettazione e coltivazione



dell'**Orto del Mondo**, ispirato ai saperi agricoli migranti e alla biodiversità alimentare. L'orto sarà co-progettato con abitanti e famiglie, e rappresenterà un **dispositivo educativo e interculturale** per la condivisione di pratiche di sostenibilità e sovranità alimentare.

A questa azione si affiancano **quattro laboratori esperienziali per famiglie**, pensati per stimolare la partecipazione intergenerazionale e favorire l'accesso a conoscenze ambientali attraverso modalità ludiche e inclusive.

Sarà inoltre prodotto **materiale didattico** utile alla replicabilità delle attività, alla documentazione e alla divulgazione delle buone pratiche. L'orto diventa così uno **spazio di relazione tra culture, generazioni e competenze**, capace di attivare nuovi legami comunitari attorno alla terra coltivata.

Risultati attesi:

- Coinvolgimento attivo di almeno **15 nuclei familiari** nel **percorso orticolo**
- Attivazione di pratiche educative e inclusive legate alla sovranità alimentare
- **Rafforzamento delle relazioni intergenerazionali e interculturali nel quartiere**
- Produzione e distribuzione di materiale didattico utile alla replicabilità dell'esperienza

Obiettivo 3 – Rafforzare la comunità educante attraverso percorsi scolastici di cittadinanza ecologica

Azione 3 – Scuole e comunità educante

L'ultima azione è dedicata alla costruzione di una **comunità educante** attorno al giardino, attraverso **percorsi con le scuole primarie e secondarie del territorio**. Sono previsti dieci incontri laboratoriali in cinque classi, in cui bambine, bambini e adolescenti saranno coinvolti in attività teorico-pratiche sulla biodiversità, il ciclo delle stagioni, l'autocostruzione e la cura dell'ambiente. Il giardino si trasforma così in **aula verde**, spazio di **apprendimento immersivo** e laboratorio di cittadinanza ecologica in cui rappresentare come le **differenze ecologiche** e gli ecosistemi naturali siano un esempio fondamentale per vivere e realizzare **comunità interculturali** che sappiano valorizzare le rispettive culture di provenienza.

L'intervento si conclude con un **evento pubblico**, che sarà al tempo stesso **occasione di restituzione** e **momento simbolico di formalizzazione del Patto**, alla presenza dei soggetti coinvolti e della comunità.

Il percorso sarà accompagnato da strumenti digitali e multimediali di



documentazione e comunicazione, con l'obiettivo di garantirne la **visibilità, la replicabilità e la sostenibilità nel tempo**.

Risultati attesi:

- Coinvolgimento diretto di almeno **100 alunni delle scuole del territorio**
- Attivazione di un'**aula verde permanente** come spazio educativo all'aperto
- **Costruzione di alleanze tra scuole, famiglie e soggetti territoriali**
- **Diffusione e narrazione pubblica** del percorso tramite strumenti digitali e multimediali

Piano finanziario

Azione / Fase	Voce di spesa	Costo unitario (€)	N. unità	Ore	Totale (€)
Azione 1 – Sistemazione e allestimento	Acquisto attrezzatura giardinaggio	600	1		600,00 €
Azione 1 – Sistemazione e allestimento	Risistemazione collettiva (5 incontri)	28	2	15	840,00 €
Azione 1 – Sistemazione e allestimento	Esperto workshop autocostruzione	50	1	10	500,00 €
Azione 1 – Sistemazione e allestimento	Facilitazione co-progettazione patto	28	1	8	224,00 €
Azione 1 – Sistemazione e allestimento	Materiali utili per il giardino	1.556	1		1.556,00 €

Azione 2 – Orto e famiglie	Realizzazione Orto del Mondo	30	1	5	150,00 €
Azione 2 – Orto e famiglie	4 laboratori per famiglie	30	1	10	300,00 €
Azione 2 – Orto e famiglie	Materiale didattico per famiglie	20	4	1	80,00 €
Azione 3 – Scuole e comunità educante	Attività in 5 classi (10 incontri)	30	2	30	1.800,00 €
Azione 3 – Scuole e comunità educante	Materiale didattico per scuole	40	5	1	200,00 €
Totale costo del progetto					6.250,00 €
Contributo richiesto 80%					5.000,00 €
Cofinanziamento 20%					1.200,00 €

Cronoprogramma

Attività	lug	ago	set	ott	nov	dic
A0. Coordinamento e supporto trasversale						
A1. Risistemazione collettiva del giardino (5 incontri)						
A2. Facilitazione co-progettazione del Patto						
A3. Acquisto attrezzature e materiali						
A4. Realizzazione Orto del Mondo						
A5. Laboratori per famiglie (4 incontri)						
A6. Attività scolastiche (5 classi – 10 incontri)						
A7. Produzione materiali didattici (famiglie e scuole)						
A8. Evento pubblico e restituzione finale						
A9. Monitoraggio e comunicazione						



quartieri della città. In un contesto come quello di Mirafiori Sud, segnato da diversità culturale, disuguaglianze e fragilità relazionali, il progetto si propone di trasformare uno spazio abbandonato in **presidio urbano permanente** di prossimità, cura e dialogo.

Conclusioni

La **sostenibilità del progetto** si fonda su una strategia multilivello che integra strumenti amministrativi, risorse territoriali e partecipazione civica:

- la **formalizzazione di un Patto di Collaborazione** con la Circoscrizione 2, come quadro amministrativo stabile per la gestione condivisa dello spazio;
- il coinvolgimento attivo della **Fondazione della Comunità di Mirafiori Sud**, già partner di progettualità educative e sociali nel quartiere;
- la costruzione di una **governance mista**, composta da cittadini, volontari, **operatori del SAI**, associazioni e residenti, per garantire la cura quotidiana del giardino e la gestione di eventi, orti, attività scolastiche e momenti di animazione;
- l'attivazione di **azioni di raccolta fondi**, donazioni comunitarie e crowdfunding per sostenere nel tempo gli interventi ordinari e straordinari.

Ma la vera sostenibilità del Giardino del Mondo risiede nella sua **dimensione interculturale**. Lo spazio verde diventa **luogo simbolico e concreto di interazione tra culture**, di scambio tra memorie e saperi, di costruzione di relazioni di vicinato e responsabilità collettiva.

Attraverso la co-progettazione con scuole, famiglie, migranti, artigiani, educatori e attori locali, il progetto contrasta stereotipi e pregiudizi etnico-religiosi, genera legami tra persone che altrimenti non si incontrerebbero, e promuove la convivenza civile attraverso esperienze positive e trasformative.

Il Giardino del Mondo non è solo un'area riqualificata: è un dispositivo urbano che coltiva il futuro della città, attraverso la prossimità, la cura e il riconoscimento reciproco.



1.1 Titolo della proposta progettuale	FESTIVAL PANAFRICANO TORINO 2025 "PERCORSI INTERCULTURALI PARTECIPATI"
1.2 Introduzione e contesto	L'edizione 2025 del Festival Panafricano, organizzata e promossa dall'Associazione Panafricano per il nono anno consecutivo, rappresenta un appuntamento culturale unico in Italia e di grande rilievo nella città di Torino. L'iniziativa nasce dalla collaborazione e dal sostegno delle associazioni e delle comunità locali, straniere e afro-discendenti presenti sul territorio, consolidando un progetto che negli anni è diventato un punto di riferimento per la valorizzazione delle culture africane. Quest'anno, un team giovane e dinamico composto da 8 under 35 ha coordinato <u>sei giorni ricchi di eventi che hanno celebrato l'arte e la creatività africana in tutte le sue forme: danza, musica, performance artistiche e artigianato tradizionale e contemporaneo.</u> A completare l'offerta culturale si sono organizzati laboratori educativi per bambini e famiglie, conferenze su tematiche di interesse sociale e culturale ed eventi gastronomici. L'edizione 2025 si pone due obiettivi principali: 1. Valorizzare le comunità africane presenti sul territorio nazionale, coinvolgendo artisti, artigiani e attivisti afrodiscendenti per promuovere una narrazione autentica delle loro esperienze e produzioni culturali. 2. Sensibilizzare il pubblico sui temi della sostenibilità ambientale, evidenziando il ruolo centrale del continente africano nella lotta al cambiamento climatico e promuovendo pratiche virtuose e modelli di sviluppo sostenibile.

	Attraverso un'offerta culturale ampia e diversificata, il Festival Panafricano 2025 intende contribuire alla costruzione di uno spazio di dialogo interculturale, inclusione sociale e innovazione artistica, rafforzando il legame tra le comunità locali e le realtà africane presenti sul territorio.
1.3 Analisi del Contesto e motivazione	Il Festival Panafricano nasce dall'esigenza di rispondere a una serie di carenze strutturali e opportunità non ancora pienamente valorizzate nel territorio torinese, in particolare rispetto alla promozione dell'inclusione culturale, della sostenibilità ambientale e dell'empowerment giovanile. Torino è una città con una forte presenza di cittadini di origine straniera tuttavia, le comunità afrodiscendenti e migranti spesso non trovano adeguati spazi di rappresentazione nei circuiti culturali tradizionali. L'assenza di eventi strutturati che diano visibilità a queste culture porta a una limitata interazione interculturale, alimentando stereotipi e marginalizzazione. Inoltre, a Torino, le comunità africane rappresentano circa il 28% della popolazione straniera (Comune di Torino, 2023) e solo il 5% delle iniziative culturali finanziate a livello locale include esplicitamente la partecipazione di artisti afrodiscendenti (Osservatorio Culturale del Piemonte, 2022). Il 64% dei giovani afrodiscendenti in Italia ritiene di avere minori opportunità nel settore artistico-culturale rispetto ai coetanei di origine italiana (Fondazione Leone Moressa, 2023). Il festival promuove il dialogo interculturale, attraverso l'attivazione e partecipazione delle varie comunità africane sul territorio, e l'offerta di iniziative di formazione e sensibilizzazione su tematiche interculturali (OSS 10). Si promuove al contempo il valore degli spazi urbani come luoghi di scambio culturale e partecipazione (OSS 11) sensibilizzando il pubblico sulle sfide ambientali globali, evidenziando le buone pratiche di sostenibilità adottate in diversi Paesi africani, e promuovendo un modello di evento a basso impatto ambientale, con una gestione attenta delle risorse (OSS 12).
1.4 Obiettivi e Fasi di Realizzazione	Obiettivi Specifici: Obiettivo 1: promuovere la partecipazione di associazioni della diaspora e di giovani afrodiscendenti di Torino nella co-progettazione e realizzazione del festival, rafforzando le loro competenze e promuovendo il dialogo interculturale Obiettivo 2: aumentare la sensibilità sul nesso tra crisi climatica globale e sfruttamento delle risorse in Africa Fasi di realizzazione del progetto 1. Pianificazione logistica e artistica (gennaio–aprile 2025): definizione delle sedi principali (Cap10100, Giardini Ginzburg) e calendarizzazione

	degli eventi (23–25 e 31 maggio, 1–2 giugno); identificazione e contatto con artisti, performer e associazioni comunitarie per spettacoli, laboratori, talk e danza. 2. Coordinamento operatori e promozione (marzo–maggio 2025): stesura del palinsesto giornaliero: concerti, Afro -Urban Street Contest, cucina, talk; lancio della campagna comunicativa per prenotazioni, contest e laboratori. 3. Preparazione logistica e coinvolgimento comunitario (maggio 2025): attivazione prenotazioni per pranzi e cene, inclusi menu etnici con opzioni vegetariane e vegane; coinvolgimento di team tecnici, volontari e crew per la logistica di palchi, spazi espositivi, stand gastronomici e aree performance. 4. Svolgimento del Festival (23 maggio–2 giugno 2025): realizzazione di spettacoli musicali e performance di danza tradizionale; sessioni giornaliere in più luoghi; contest con giuria e premi; laboratori Afro Urban Dance e talk informativi; spazi di ristorazione disponibili quotidianamente con coesione tra esperienza gastronomica e culturale. Monitoraggio durante il festival. Raccolta dati (prenotazioni pasti, partecipazione ai laboratori, adesione al contest) per la successiva rendicontazione e valutazione. 5. Valutazione e progettazione follow-up (giugno–settembre 2025): analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti (partecipanti, feedback, coinvolgimento comunitario). Realizzazione di 2 incontri di rafforzamento di capacità con le comunità africane che hanno partecipato al percorso, per sviluppo di progettazioni più ampie che rispondano ai bisogni rilevati.
1.7 Struttura organizzativa e Team	Il successo del Festival Panafricano 2025 è fortemente legato alla solidità e alla competenza dell'organizzazione: Team organizzativo: • Liuba Forte – Vice Presidente dell'Associazione Panafricano, si occupa del coordinamento generale e della supervisione dell'intero progetto. • Sabrina Ottavis (27 anni) – Project Manager, responsabile della ricerca fondi e della redazione del progetto. • Amantea Elisa Bianchi (26 anni)– Mediatrice interculturale e Psicologa, guida la programmazione e l'organizzazione del Festival.

	• Miriam Pinnella (33 anni) – Mediatrice interculturale e Progettista, fornisce supporto nel coordinamento e nella gestione delle presentazioni di libri. • NotAgency – Il team di esperti di comunicazione, composto da ragazzi giovani, si occupa della gestione integrata e della diffusione dell'immagine del Festival, assicurando una visibilità elevata a livello nazionale. • Antonella Panepinto(27 anni): responsabile della grafica e dell'allestimento generale del Festival. Direzione artistica: • Jerome Bohui Gohouré – Presidente di Panafricano, è responsabile della programmazione complessiva e della scelta dei temi delle conferenze, guidando l'orientamento culturale dell'evento. • Fé Avouglan (volontario)– Cura la selezione degli spettacoli e delle performance, assicurando una proposta artistica in linea con l'identità del Festival. • Lee-Anne Paula Doyle Fraschia (volontaria) – Si occupa della direzione artistica sui temi relativi ai Migrants Rights e alla sostenibilità ambientale. • Alfie Nze – Guida la programmazione dei film e dei documentari, offrendo una selezione visiva e narrativa arricchente per il festival. • Stephane Ngono – Dirige workshop e laboratori per famiglie e bambini, creando spazi formativi e interattivi per un coinvolgimento di tutte le età. • Esa Abrate (26 anni)– Si occupa della direzione artistica delle performance trap/rap e dei dj set, conferendo un tocco contemporaneo e innovativo alla programmazione serale.
1.8 Beneficiari	Il Festival Panafricano è un evento aperto a un pubblico ampio e diversificato, progettato per coinvolgere persone provenienti da diversi ambiti culturali, sociali e professionali. Destinatari Diretti • 5.000 persone con background migratorio, di cui circa 3000 afrodiscendenti. • 3.000 studenti under 30; • 1.000 bambini e le loro famiglie; • 500 attivisti e operatori sociali, impegnati in tematiche di inclusione, diritti umani e sostenibilità.

	• 40 artisti , di cui almeno 25 under 35. Destinatari Indiretti • 20.000 cittadini di Torino e provincia, raggiunti attraverso campagne di comunicazione e promozione online. • 20 enti e istituzioni culturali e accademiche, tra cui fondazioni, scuole e partner internazionali. • 20 media e canali di comunicazione, inclusi testate giornalistiche, radio, blog e social media. • 30 strutture ricettive e 50 attività commerciali locali, beneficiarie dell'aumento del flusso di visitatori e degli artisti coinvolti durante il Festival. • 15 nuove collaborazioni culturali e artistiche, generate o rafforzate durante l'evento.
1.8 Risultati attesi (outcome) e Indicatori di Performance	Il progetto si caratterizza per un impatto significativo sul territorio torinese, sia in termini culturali che socio-economici. In particolare abbiamo considerato i seguenti outcomes e relativi indicatori di impatto: Outcome 1: Aumento della partecipazione e dell'accessibilità culturale per tutti. Il Festival vuole trasmettere un messaggio di inclusione culturale misurata attraverso i seguenti indicatori: 1.1 numero, genere, età, origine, etc dei partecipanti: puntiamo a coinvolgere circa 10.000 persone durante l'evento, con una particolare attenzione alla partecipazione delle comunità afrodiscendenti, giovani creativi e pubblico generalista; 1.2. Diversificazione del pubblico: attraverso questionari e interviste raccogliamo dati anche qualitativi su età, provenienza e motivazioni della partecipazione. Outcome 2: Aumento della partecipazione delle comunità - Indicatori 2.1: Numero di artisti e associazioni coinvolte, attive nella promozione della cultura africana e afrodiscendente; 2.2 Creazione di collaborazioni durature: misurata attraverso il numero di eventi e progetti futuri nati dalle connessioni sviluppate durante il festival. Outcome 3: Valorizzazione del CAP 10100 e dei Giardini Ginzburg come spazi interculturale - Indicatori: 3.1 aumento del numero di visitatori durante e dopo il festival. Outcome 4: Risposta ai bisogni culturali e sociali del territorio. - Indicatori: 4.1 numero e qualità delle attività organizzate. La qualità delle iniziative è valutata attraverso la raccolta di feedback dai partecipanti e questionari strutturati; 4.2 valutazione dell'interesse e della partecipazione del pubblico attraverso indagini qualitative e

	quantitative. Outcome 5: Promozione della sostenibilità ambientale attraverso la cultura.- Indicatori: 5.1 Numero di attività o workshop che includono tematiche legate alla sostenibilità ambientale; 5.2 Numero di partecipanti alle conferenze e seminari sul cambiamento climatico con un obiettivo di almeno 200 partecipanti. Outcome 6: Incremento delle opportunità economiche per le realtà locali - Indicatori: 6.1 Aumento del flusso di clienti per gli espositori
Risorse necessarie	La realizzazione del Festival richiede un insieme articolato di risorse umane, materiali e logistiche, fondamentali per garantire la qualità e l'impatto dell'evento. In primo luogo, è prevista la copertura dell'affitto della location principale (CAP10100) per sei giorni di programmazione, comprensiva degli spazi per performance, workshop e aree espositive. Un'importante voce di spesa è destinata agli artisti e performer, che riceveranno compensi professionali suddivisi per ciascuna giornata del festival, oltre a indennità specifiche per la conduzione di laboratori, conferenze e workshop. La comunicazione rappresenta un'area strategica: il budget prevede il coinvolgimento di un'agenzia specializzata, servizi pubblicitari, stampa dei materiali (mostra, locandine, programmi) e grafica professionale, oltre alla documentazione fotografica dell'evento. In termini organizzativi, il progetto si avvale di un team articolato: direzione generale, coordinamento tecnico, segreteria, programmazione, direzione artistica, contabilità, oltre a figure operative come designer di allestimenti, location manager, responsabile area food e addetti all'ufficio stampa e alla valutazione. È inoltre prevista l'attivazione di facilitatori giovani appartenenti alle comunità africane torinesi, che riceveranno un'indennità per il loro ruolo attivo. Infine, sono previste risorse per l'ospitalità e l'accoglienza degli artisti e ospiti (vitto, alloggio, trasporti), inclusi rimborsi spese e piccoli buffet per momenti di confronto con le comunità locali, oltre al servizio di sicurezza a tutela dello svolgimento regolare delle attività. L'insieme di queste risorse garantisce una gestione professionale, partecipata e sostenibile del Festival.

SCHEDA PROGETTUALE

RaccatTO 5.0

Obiettivi

Il progetto **RaccatTO 5.0**, già dal titolo, si colloca nello spirito di continuità e di sviluppo sia del progetto realizzato dagli stessi capofila e partner nel 2023 e 2024. Visto l'impegno e gli interventi realizzati negli anni scorsi, **RaccatTO 5.0** si pone l'obiettivo di consolidare ed estendere la rete e l'area delle attività.

La raccolta delle eccedenze alimentari è unita ad una serie di proposte ambientali *educational*, sia con attività operative come l'Orticoltura di comunità, sia con incontri e dibattiti a tema ambientale.

Insieme a questi 4 eventi di economia circolare e una diffusa raccolta e redistribuzione di libri intrecciata al Salone del Libro di Torino, insieme a swap party per adulti e bambini.

Le attività e gli interventi coprono in modo importante il territorio urbano, coinvolgendo quattro Circoscrizioni 1, 4, 6, 7, della città.

La raccolta delle eccedenze alimentari realizzata in due aree diverse della città, si consolida con l'intervento anche di volontari, che permettono di indirizzare le risorse anche in altri momenti di operatività, tutti finalizzati alla filosofia generale della Just Transition, che coniuga l'intervento ambientale di riduzione dei rifiuti e di lotta allo spreco alimentare, a un'attività solidale, sia dal punto di vista dei beneficiari della raccolta e delle attività in generale, tutte gratuite e finalizzate all'inclusione sociale, sia dal punto di vista di parte importante degli operatori coinvolti, gli Ecomori, rifugiati e richiedenti asilo con contratti a tempo indeterminato e tirocini (ove stia iniziando il loro periodo di lavoro con Eco dalle Città).

RaccatTO 5.0 amplifica e pratica come sempre l'approccio *bottom up*, dal basso che, al di là del prodotto su cui si focalizza, coinvolge la cittadinanza valorizzando e mettendo a sistema alcune delle principali esperienze attive e messe in campo dal Terzo settore cittadino.

L'approccio dal basso sensibilizza più persone al mondo del riuso poiché rende protagoniste le cittadine e i cittadini rispetto alla salvaguardia dell'ambiente attraverso pratiche virtuose, agisce su oggetti che fanno parte della vita quotidiana e con i quali appare più immediato il valore aggiunto del riuso e il suo impatto sull'ambiente e sulla società, mentre dall'altro lato spinge a consolidare la coscienza civica di chi vive in aree particolari della città (come ad esempio San Salvario e Barriera di Milano) promuovendo una narrazione differente del territorio e valorizzando gli aspetti sociali e ricreativi.

Inoltre le pratiche di recupero degli alimenti invenduti ma edibili in due mercati cittadini hanno la doppia valenza sociale e ambientale, che viene praticata insieme a operatori e operatrici dei

mercati, sensibilizzando anche loro sul tema e offrendo un aiuto concreto per salvare dallo smaltimento tonnellate di cibo edibile ma non più commerciabile.

RaccatTO 5.0 consolida il potenziamento di reti di prossimità, ovvero l'insieme di risorse relazionali a cui l'individuo può attingere per fronteggiare le sfide di una società complessa attraverso la promozione di azioni di economia circolare. Le reti che abbiamo costruito e che stiamo praticando si estrinsecano nel confronto quotidiano tra le realtà coinvolte nel progetto, che travalica il mero momento progettuale, realizzato ovviamente in modo sinergico. Come già evidenziavamo lo scorso anno, le reti mobilitano risorse inaspettate e inconsapevoli che possono creare capitale sociale, empowerment, partecipazione, benessere, qualità della vita e lotta alla solitudine.

Descrizione dettagliata del progetto

RaccatTO 5.0 propone una serie di attività che sono state elaborate in un confronto tra i partner, e che vogliono promuovere una fitta serie di opportunità in città, tutte caratterizzate da un coinvolgimento in prima persona della cittadinanza.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E REDISTRIBUZIONE FRUTTA E VERDURA

Mercato di Piazza Madama Cristina

Come negli scorsi anni, ma evolvendo il modello di intervento con l'ampliamento di un gruppo di volontari, **Ortika** coordina e gestisce il gruppo di volontari/e per la raccolta e redistribuzione settimanale delle eccedenze alimentari presso il **mercato di Piazza Madama Cristina** e i negozi limitrofi (**tutti i sabati**). L'azione è svolta da abitanti da volontari/ie dell'Associazione e non che, in concomitanza dell'orario di chiusura del mercato, recuperano la merce ancora edibile ma che per questioni puramente estetiche non si può/vuole commercializzare. Una volta stoccata e suddivisa in cassette viene distribuita in loco e/o donata alla mensa pubblica di via Belfiore 12. Durante l'iniziativa sono coinvolte non solo le bancarelle ortofrutticole ma anche le attività commerciali in prossimità del mercato, in modo tale da poter offrire una gamma di prodotti più vasta ed eterogenea. Per il coordinamento dell'attività sarà coinvolta un'operatrice di comunità di Ortika ETS.

Mercato di Corso Svizzera

Anche l'associazione **Eco dalle Città**, come avviene ormai storicamente, invece realizzerà il recupero di ortofrutta e pane presso il **mercato di Corso Svizzera** per due giorni a settimana, il martedì e il sabato, svolgendo in loco poi anche l'attività di distribuzione delle eccedenze alimentari. La distribuzione avviene al termine del mercato o nella Piazzetta. Questa azione è svolta da **due Ecomori, operatori dell'associazione, per 2 ore al giorno, due giorni a settimana, ogni martedì e sabato**. Le Sentinelle Salvacibo, altra denominazione caratterizzante il lavoro degli Ecomori, una volta terminata la raccolta dell'ortofrutta presso il mercato, si spostano nell'adiacente piazzetta (piazzetta Ludwik Zamenhof) dove avviene la distribuzione. Qui suddivide quanto recuperato in cassette che garantiscono varietà e completezza alimentare, quindi in ordine distribuiscono una cassetta a ciascun beneficiario che si presenta, garantendo nutrimento gratuito, sano e soprattutto rispettoso della dignità umana.

I dati che Eco dalle Città si appunta ad ogni intervento ci dicono che nel 2024 nel mercato di Corso Svizzera la raccolta ha portato a un recupero di circa 3900 kg e al raggiungimento di circa 1000

beneficiari in un anno. Il lavoro di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari è svolto dagli Ecomori, un gruppo di ragazze e ragazzi migranti che sono all'interno di un percorso di inserimento sociale e lavorativo che si svolge attraverso l'attivazione di contratti di lavoro o di tirocini formativi.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE e di LEARNING BY DOING

Orticoltura di comunità

L'attività, proposta e gestita da **Fiësca Verd**, che risponde in qualche modo alla logica del *learning by doing*, cioè del trasmettere saperi e sensibilità ambientale attraverso esperienze concrete, consisterà in un percorso di avvicinamento alla natura, alla scoperta delle tecniche principali di coltivazione biologica, nel potenziamento di un orto collettivo e alla cura di aiuole con piante officinali e mellifere. Le attività pratiche saranno il fulcro dei momenti aggregativi, la creazione di un setting informale e aperto sarà funzionale al consolidamento di gruppi di persone eterogenee e, grazie alla supervisione di personale educativo specializzato, sarà possibile inserire soggetti vulnerabili a forte rischio di emarginazione al fine di promuovere dinamiche di scaffolding, scambi peer-to-peer e implementare la resilienza del tessuto sociale locale. Si tratta dunque di un'**agricoltura civica o "agricivismo"**, che non ha solo l'obiettivo di trasmettere competenze del mondo agricolo ma di creare socialità, protagonismo e inclusione all'interno di un territorio.

Il laboratorio sarà articolato in incontri a cadenza settimanale presso il **community garden del Bunker in via Paganini 0/200, Circoscrizione 6 di Torino**. Gli ortaggi prodotti saranno distribuiti tra i volontari e le persone fragili inserite, impattando positivamente sui volumi di spesa e sulla qualità dell'alimentazione, costituendo una piccola economia di prossimità. Inoltre, i volontari condividono orgogliosamente i prodotti dell'orto con vicini di casa, parenti e amici, contribuendo a diffondere una nuova cultura su cibo, sostenibilità e filiere corte.

L'attività si tiene tutti i **martedì mattina dalle 9 alle 13 circa da luglio a dicembre 2025**

Programma di educazione ambientale

Eco dalle Città realizza un programma di educazione ambientale per ora riservato agli Ecomori, sia assunti sia tirocinanti, un gruppo di circa 15 persone, insieme a un gruppo dello staff della Associazione che si esplica in due parti: la prima con incontri periodici in Via Bellezia, sede operativa di Eco dalle Città, mensili o bisettimanali, la seconda con due appuntamenti realizzati in forma sperimentale nella prima parte del 2025, con due Ecomori Camp, il primo 25/26/27 aprile a Meana di Susa (<https://www.ecodallecitta.it/primo-ecomori-camp/> e anche <https://www.ecodallecitta.it/ecomori-camp-i-racconti-di-mehdi-e-giada/>) , il secondo 1/2 giugno a Bardonecchia 8 <https://www.ecodallecitta.it/?s=ecomori+camp>).

Nell'autunno sono previsti altri 4 appuntamenti in via Bellezia, a **settembre, ottobre, novembre, dicembre**.

Incontri periodici su temi ambientali e di economia circolare

Inoltre Eco dalle Città ha un fitto calendario di incontri periodici su temi ambientali e di economia circolare, che vengono realizzati durante tutto l'anno nella sede operativa di Via Bellezia, riguardanti il trattamento dei rifiuti, i Raee (Rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche), le

politiche di salvaguardia del cibo (con l'Atlante del Cibo) e così via.

Qui gli incontri finora organizzati nel 2025:

Venerdì 10 gennaio alle 18:00, presso lo spazio Librezia di **Torino** si terrà un **incontro sul disegno di legge cosiddetto "Salva-Milano"**. Organizzata da Eco dalle Città e dal Gruppo Città e Territorio, l'iniziativa prevede un **dibattito sulla dubbia costituzionalità della riforma con la costituzionalista e docente del Politecnico di Milano Maria Agostina Cabiddu**, che verrà intervistata dal direttore Paolo Hutter e da Guido Montanari, ex docente del Politecnico di Torino e amministratore pubblico.

Lunedì 17 marzo Eco dalle Città ha organizzato un dibattito sul tema **Altro che rifiuti zero...**, che vedrà confrontarsi **Paolo Foietta**, presidente dell' Autorità Rifiuti Piemonte, e **Oscar Brunasso**, di Pro Natura e Rifiuti Zero. Appuntamento alle **ore 18 in via Bellezia 19 a Torino**, presso la libreria di recupero Librezia.

Lunedì 5 giugno, Eco dalle città propone Elettrica Auto, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, incontro con Gianni Mannori (Fiom) e Silvia Bodoardo (Polito) sul futuro dell'auto elettrica a Torino e in Italia.

EVENTI DI ECONOMIA CIRCOLARE

Quattro eventi di economia circolare

Ortika propone quattro eventi di economia circolare presso il *Giardino "Eva Mameli Calvino"* nel **Quartiere di San Salvario e il Community Garden del Bunker in Barriera di Milano**. Gli eventi saranno promossi e organizzati da **Ortika**, in modalità bottom-up grazie al coinvolgimento dei/delle frequentatori/rici degli spazi e potranno spaziare da eventi di autoproduzione ad iniziative di economia circolare per affrontare riflessioni circa la sostenibilità, gli stili di vita e le scelte nella quotidianità delle persone coinvolte. A titolo esemplificativo potranno essere organizzate giornate di autoproduzione alimentare o di realizzazione di prodotti per la cura del corpo con ingredienti 100% naturali, pomeriggi di baratto con swap party o mercatini dell'usato (**25 maggio; 28 settembre; 25 ottobre; 15 novembre**). Per la realizzazione dell'attività sarà coinvolta una facilitatrice di Ortika ETS (personale dipendente). Le date sono indicative e potrebbero cambiare a seconda delle necessità.

PICHub - Piccole Iniziative Circolari

Les Petites Madeleines APS, riprendendo un percorso dello scorso anno, propone **PICHub - Piccole Iniziative Circolari**, una serie di laboratori di recupero, riuso, scambio e riparazione di oggetti rivolte a bambine/i e/o adolescenti, propedeutiche all'acquisizione di buone abitudini e pratiche sostenibili quotidiane come l'antispreco, lo scambio e il riuso di oggetti, la riparazione e la condivisione.

Le azioni si concentreranno su:

- COSINO** swap party di oggetti, giochi e vestiti per l'infanzia attraverso
- MINIvivilibron** libero scambio di libri durante momenti di festa e condivisione
- Laboratori di riciclo creativo**, momenti di divulgazione ad hoc

Sono previste n. 5 azioni di Economia Circolare di cui 4 presso **Centro Civico "Sa Lolla" in Piazza Umbria 28 nel Quartiere di Basso San Donato** e 1 presso **Via Rocciamelone nel quartiere Borgo Campidoglio**

Saranno impiegate figure operative di

Coordinamento degli interventi

Animazione socio-culturale sul territorio

Le date previste sono: **28 giugno h.17.00-20.00, 27 settembre h. 15.00-19.00, 25 ottobre h. 15.00-19.00, 29 novembre h. 15.00-19.00, 14 dicembre 12.00-18.00**

ATTIVITÀ DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE LIBRI USATI E PROMOZIONE DEL LIBRO (VIVILIBRUN e LIBREZIA)

Recupero e redistribuzione gratuita di libri.

Vivilibrun, nasce nel 2017 da un intervento di Eco dalle Città nell'allora area del Balon, di Canale Molassi, gestita da ViviBalon (da cui il titolo), e continua ormai da otto anni.

Vivilibrun è una iniziativa di economia circolare dal basso e di promozione della lettura (e del libro) incentrata sulle fasce della popolazione che a causa delle loro condizioni economiche sono escluse dai normali circuiti di promozione della lettura e del libro. Nel 2025 l'attività è gestita con l'impegno degli **Ecomori** che settimanalmente, al termine dell'attività di Libero Scambio, con una presenza di 2 persone per 2 ore settimanali nelle giornate del sabato (e anche della domenica in base alle necessità e alle attività di distribuzione). Lo scopo è salvare quanti più libri destinati al macero, poi distribuiti gratuitamente alla cittadinanza con azioni mirate a differenti target (studenti, migranti e persone in difficoltà). Ogni anno il progetto intercetta circa 15mila volumi. I libri sono distribuiti in apposite librerie create in piazze, giardini, bar, scuole e circoli ricreativi. Un ulteriore canale di distribuzione è rappresentato dalle scuole, in particolare dall'Istituto Comprensivo Aristide Gabelli, considerato la scuola più multietnica d'Italia, dove il progetto contribuisce all'arricchimento della biblioteca scolastica.

Anche nel 2024 il progetto si occupa di organizzare dibattiti e presentazione di libri portando autori e stakeholder in luoghi inusuali in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro all'interno del programma OFF (di cui alleghiamo il programma) e in collaborazione con **Evergreen, Festival estivo che si tiene alla Tesoriera**.

Librezia nasce all'interno di Vivilibrun ed è una biblioteca solidale di prossimità che vuole promuovere e incentivare la lettura delle fasce più svantaggiate della popolazione e contestualmente fare promozione nei luoghi al di fuori del classico circuito di promozione del libro.

Librezia ha sede in Via Bellezia, 19, nei locali concessi temporaneamente dalla Circonscrizione 1, che Eco dalle Città anima e apre al territorio ogni giorno con varie attività.

Programma per l'edizione OFF 2025 del Salone Internazionale del Libro di Torino

Venerdì 9 maggio

ore 18 -19.30

Librezia, biblioteca solidale di recupero

Via Bellezia 19, Spazio San Liborio, giardini Jan Palach

Incontro con l'autrice

incontro con Cristina Frascà, in occasione della pubblicazione di "L'ora di felicità", Garzanti Editore

In collaborazione con: Garzanti Editore

Martedì 13 maggio

ore 18 - 19.30

Librezia, biblioteca solidale di recupero

Via Bellezia 19, Spazio San Liborio, giardini Jan Palach

Incontro con Chiara Benzi, Virginia Manno, Ginestra Odevaine e Chiara Pedrocchi, autrici del podcast "Lo sguardo da vicino", che porta lo sguardo dell'antropologia nei discorsi di interesse collettivo e quotidiano.

Giovedì 15 maggio

ore 15

Scuola Gabelli, Via Santhià, 25, Barriera di Milano, Torino

Incontro con l'autore

Davide Grassi racconta il libro del padre Paolo Grassi: "Diario sotto le bombe. Cinque anni di guerra di un adolescente", in dialogo con Gianni Lucini

Giovedì 15 maggio

ore 21

La Poderosa, circolo Arci, APS

Via Salerno, 15/a

Concerto

"Il Canzoniere del proletariato. Le canzoni di Lotta Continua"

A cura di Massimo Roccaforte

Parole e musica con Massimo Roccaforte, Guido Viale, Diego Giachetti.

Venerdì 16 maggio

ore 18:00 - 19:30

Librezia, biblioteca solidale di recupero

Via Bellezia 19,

Incontro con l'autrice

incontro con Natascia Sgarbossa, autrice del volume "Sfatti", in dialogo con Gianni Lucini

Venerdì 16 maggio

ore 19,

200 Lire (Arcade Bar Boardgames),

via Barbaroux 33, Torino

Presentazione

Riot-Cast the First Stone: gioco da tavola ispirato dal fenomeno delle rivolte globali.

SEDI DELLE ATTIVITÀ

Le iniziative si svolgono presso la Circoscrizione I, Circoscrizione IV, Circoscrizione VI, Circoscrizione VII, Circoscrizione VIII, nello specifico:

- **nel Mercato rionale di Piazza Madama (Circoscrizione 8) e nel Mercato di Corso Svizzera (Circoscrizione 4)** avvengono le attività di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari.
- **Al Bunker di Via Ponchielli, in Barriera di Milano (Circoscrizione 6)** si tiene l'Orticoltura di comunità
- **A Librezia, in Via Bellezia, 19 (Circoscrizione 1)**, si svolgono gli incontri di formazione

ambientale, con due trasferte in Provincia di Torino e i dibattiti sui temi ambientali.

- **Centro Civico “Sa Lolla” in Piazza Umbria 28 nel Quartiere di Basso San Donato e 1 presso Via Rocciamelone nel quartiere Borgo Campidoglio (Circoscrizione 4)**
- **Nel Mercato del Libero Scambio, in via Carcano, (Circoscrizione 7)** avvengono le attività di recupero dei libri con un'azione di selezione di tutti i libri abbandonati al suolo dagli ambulanti.
- **A Librezia, in Via Bellezia e a 200 Lire, Via Barbaroux, (Circoscrizione 1), alla Scuola Gabelli, Barriera di Milano (Circoscrizione 6) e al Circolo La Poderosa, in Via Salerno (Circoscrizione 7)** si tengono gli incontri del Salone OFF.
- **Nella Scuola Gabelli (Circoscrizione 6), ai Giardini Pellegrino (Circoscrizione 7), presso la Scuola Holden Fronte del Borgo (Circoscrizione 7), allo Evergreen Fest, Parco della Tesoriera (Circoscrizione 4),** ci sono le principali distribuzioni di libri
- **nel “Giardino di Eva Mameli Calvino”, (Circoscrizione 8)** si tengono gli eventi di baratto. Lo spazio è un bene comune attualmente co-gestito attraverso un patto co-city dalla Città di Torino in collaborazione con diverse Associazioni di Torino (Ortika Odv ETS, M.A.I.S. Ong, le Donne per la Difesa della Società civile, Associazione El Caleuche, Associazione Almateatro e Fondazione Cantabile ETS)

DESTINATARI/E

Attività di recupero e redistribuzione alimenti: circa 1800 persone/beneficiari/e raggiunte durante l'anno

Attività di recupero libri: distribuzione libri a 10.000 persone ogni anno/

Partecipazione a presentazioni ed eventi di Economia circolare, di presentazione di libri, di incontro su temi ambientali: 2000 persone

Attività educative ambientali di Eco dalle Città: 15/20 persone formate

Eventi di baratto: 300 persone coinvolte

Attività di orticoltura: 100 persone coinvolte

Attività PICHub: circa 300 persone coinvolte

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lu	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
Recupero e redistribuzione eccedenze alimentari Madama Cristina							X	X	X	X	X	X
Recupero e redistribuzione eccedenze alimentari Cso Svizzera	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Educazione ambientale Orticoltura di comunità							X	X	X	X	X	X
Educazione ambientale Educational Eco dalle Città	X		X	X		X			X	X	X	X
Eventi di economia circolare Ortika					X				X	X	X	
Eventi di economia circolare PICHub						X			X	X	X	X
Recupero e redistribuzione libri Vivilibrun	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Eventi					X							

Vivilibrun Salone Off												
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Personale coinvolto nel progetto corredato di breve Curriculum Vitae:

ECO DALLE CITTA' Personale dipendente: Sara Tosi, Segretaria,

CV Laurea in Lettere Moderne. Dal 2023 si occupa della gestione della segreteria e dell'amministrazione dell'Associazione Eco dalle Città, tenendo la contabilità dell'ente e organizzando il lavoro.

ECO DALLE CITTA' Personale dipendente: Ouail Bettech, Operatore raccolta ortofrutta,

CV Diploma di Terza Media. Dal 2021 collabora con l'associazione Eco dalle Città come operatore del recupero dell'ortofrutta ancora edibile, effettuando anche una corretta separazione dei rifiuti, in 8 mercati della Città di Torino.

ECO DALLE CITTA' Personale dipendente: Omar Sylla, operatore raccolta libri,

CV Diploma di Terza Media. Dal 2018 collabora con l'associazione Eco dalle Città come operatore del recupero dei libri invenduti presso l'attività di scambio del progetto "Quanto mi dai? Quanto mi offri?" sito in Via Carcano e come operatore del recupero dell'ortofrutta ancora edibile.

ECO DALLE CITTA' Personale volontario: Laura Lanfranchi, Volontaria raccolta ortofrutta,

CV Diploma Conservatorio. Lavora da venti anni come corista del Teatro Regio di Torino. Dal 2021 opera come volontaria presso l'associazione Eco dalle Città per il recupero dell'ortofrutta ancora edibile.

ECO DALLE CITTA' Personale volontario: Paola Sartori, Volontaria Raccolta Ortofrutta,

Nata nel 1998, Studentessa fuori sede in Biotecnologie, è attiva dal 2022 nella raccolta ortofrutta a Santa Rita, Via Baltimora, dal 2025 in Corso Svizzera.

ECO DALLE CITTA' Personale volontario: Maria Luisa Celesti, Volontaria Raccolta Ortofrutta

Dottoranda in Ingegneria Meccanica, presso il Politecnico di Torino

ECO DALLE CITTA' Consulente: Graziano Esposito, Responsabile raccolta libri,

CV Diploma di Terza Media. Dal 2021 collabora con l'associazione Eco dalle Città come referente del recupero dei libri invenduti presso l'attività di dell'area di Libero Scambio, sito in Via Carcano.

ECO DALLE CITTA' Consulente: Luigi Vendola, Comunicazione,

CV Laurea in Scienze della Comunicazione. Dal 2014 collabora con l'associazione Eco dalle Città come giornalista e coordinatore di alcuni dei progetti attivi dell'associazione sul tema dello spreco alimentare.

LPM Consulente: Matteo Maroni, Coordinamento progetto, e supporto alla comunicazione

Dal 2023 si occupa di Comunicazione/Coordinamento di progetti di economia circolare, riuso e riciclo per l'Ass. Les Petites Madeleines, progetti volti a costruire comunità locali e relazioni di prossimità attraverso strumenti digitali e animativi sul territorio della città di Torino. In particolare è coinvolto nei progetti COSO - Comunità Organizzata Scambio Oggetti, COSINO e Vivilibron Campidoglio.

LPM Consulente: Eloheh Mason, Coordinatrice,

CV Laureata in cinema si occupa di educazione civica, educazione ambientale web&media education. E' Presidenta dell'ass. Culturale Les petites Madeleines, che realizza progetti socio culturali legati alla valorizzazione delle comunità locali attraverso la partecipazione, l'arte e la cultura. Dal 2014 collabora con L'Università degli Studi di Torino Dip.Informatica in progetti di progettazione partecipata e animazione di comunità.

LPM Collaboratore: Nicolò Scotti, Animatore socio culturale per eventi di economia circolare

Professionista motivato con una forte passione per l'impegno sociale e la promozione del benessere collettivo. Esperienza in contesti a vocazione sociale, con spiccate capacità relazionali, empatia e attenzione verso le esigenze di persone e comunità. Orientato all'ascolto, alla collaborazione e alla costruzione di ambienti inclusivi e solidali. Determinato a contribuire attivamente in progetti e realtà che generano un impatto positivo nella società.

LPM Personale volontario: Antonio Tordenti, organizzazione eventi economia circolare

Iscritto attualmente al Corso di Laurea Magistrale in Cinema, Arti, della scena, Musica e Media (UNITO), ha fatto il volontario presso Divine Queer Film Festival, Digital Days, Paratissima, Longtake Festival. In

Associazione è volontario da circa un anno come animatore territoriale e supporto nell'organizzazione di eventi circolari

LPM Personale volontario: Beatrice Bocchetti, organizzazione eventi economia circolare

Nata nel 1999, laureata nel 2021 (Laurea triennale in Scienze della Comunicazione, UNITO), volontaria presso l'Associazione LPM da circa due anni come animatrice territoriale e facilitatrice digitale.

FIESKA VERD Personale dipendente: Enrico Corgnati, operatore orto didattico,

CV Laurea Magistrale in Archeologia e Storia Antica. Coordinatore del progetto e presidente di Fieska Verd APS.

ORTIKA Personale dipendente: Alice Meletti, operatrice sociale, coordinatrice raccolta e redistribuzione eccedenze alimentari presso il mercato di Piazza Madama Cristina e organizzatrice di eventi dell'usato presso il Giardino di Eva Mameli Calvino

CV Alice Meletti è operatrice sociale e project manager dell'Associazione Ortika. Dal 2020 si occupa di attività educative volte alla sensibilizzazione, all'inclusione e la socializzazione tra giovani, adulti e anziani attraverso la gestione di spazi aggregativi, laboratori di agricoltura urbana, organizzazione di eventi collettivi e percorsi didattici di tutela dei diritti umani e sviluppo sostenibile nelle scuole e tra gruppi informali di persone.

ORTIKA Personale volontario: Elena Orso Giacone, operatrice volontaria per attività di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari presso il mercato di Piazza Madama Cristina

CV Elena Orso Giacone è dal 2011 socia – volontaria di Ortika odv. È Referente per le attività di Cittadinanza Globale dell'OnG MAIS. Dal 2011 si occupa di scrittura, gestione e coordinamento di progetti educativi, organizzazione e diffusione di eventi pubblici di sensibilizzazione e cineforum, progettazione e conduzione di percorsi laboratoriali e attività ludico didattiche con le scuole e facilitazione di attività di agricoltura sociale e orticoltura urbana.

SOGGETTI PARTNER

- **Ortika ODV ETS** è un'associazione torinese di volontariato che, dal 2011, si occupa di sensibilizzazione a livello cittadino e regionale sui temi dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile. Le sue attività sono interamente volte a perseguire scopi e finalità di utilità sociale quali favorire la riflessione e l'informazione sulle cause della povertà e delle disuguaglianze esistenti nel mondo; favorire la conoscenza, il confronto e la collaborazione con gli stranieri presenti nel territorio; sensibilizzare la popolazione in merito alla conoscenza della società e delle culture dei Paesi del Sud del mondo; sensibilizzare i giovani e i docenti delle scuole e delle agenzie educative di ogni ordine e grado sui temi dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità, dell'educazione interculturale, della pace e dei diritti umani; promuovere la cultura della partecipazione, della cittadinanza attiva e del protagonismo giovanile. Dal 2011 l'Associazione opera nel settore dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), intesa come attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione sui seguenti temi: diritti umani, ambiente, intercultura, diversità, giustizia economica e sociale. L'Associazione mira a rafforzare, sia nei giovani sia negli adulti, la dimensione globale della loro cittadinanza; a promuovere il protagonismo e la partecipazione attiva nella società; a favorire la comprensione delle cause e degli effetti delle questioni globali in materia di sviluppo umano; a promuovere l'impegno personale e collettivo per contribuire allo sviluppo di una società più sostenibile ed inclusiva. Ortika svolge inoltre da anni progetti volti a contrastare l'emarginazione sociale e le disuguaglianze. Grazie alla gestione di alcuni orti urbani, l'Associazione realizza percorsi di agricoltura sociale, una pratica innovativa con cui promuove processi di socializzazione,

scambio intergenerazionale e interculturale al fine di favorire l'inclusione di soggetti in condizione di marginalità. Tali pratiche hanno visto il coinvolgimento di bambini, giovani, adulti e anziani con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità territoriale sui temi dell'agricoltura contadina; dell'ambiente; della riqualificazione degli spazi urbani; della tutela dei beni comuni; della produzione e del consumo sostenibile del cibo.

- **FIÈSCA VERD:** opera nell'ambito dell'agricoltura sociale e della rigenerazione urbana a Torino. Dal 2019 sviluppa progetti che coniughino la valorizzazione del territorio, il supporto delle comunità locali in quartieri ad alta complessità sociale e la promozione di percorsi di inclusione. L'associazione gestisce 3 community garden, aree precedentemente in degrado oggi trasformate in luoghi di aggregazione verde e sana. FV organizza iniziative per la divulgazione di tematiche ambientali. All'interno del progetto l'Associazione si occuperà della realizzazione di eventi di autoproduzione comunitaria nella fattoria didattica presso gli spazi del Bunker.
- **Les Petites Madeleines APS.** L'associazione nasce nel 2016 per organizzare delle rassegne di cibo e cinema nelle boccioline torinesi d'antan. La vocazione aggregante e comunitaria si rivela poi fondamentale in tempi di pandemia, quando prende informalmente vita Vivilibron Campidoglio, recupero e distribuzione gratuita di libri usati (narrativa, saggi, libri per bambini/e), sempre affollatissimo grazie ad una consolidata comunità di appassionati e curiosi. Il principio di Vivilibron (scambi non monetari orientati alla mutua solidarietà) ha trovato poi naturale ampliamento con il progetto COSO – Comunità Organizzata Scambio Oggetti, nato nel 2021 da uno stimolo della stessa comunità. Nel frattempo portiamo i "cinemini d'assalto" all'interno dei centri giovanili, delle piccole piazze e dei luoghi più remoti e co-progettiamo insieme alle realtà e alle persone che li vivono. In ambito socio-educativo lavoriamo all'interno di scuole e gruppi giovanili, o in realtà difficili con persone a rischio marginalità sociale, proponendo percorsi di educazione civica e digitale con un'attenzione particolare al rapporto tra giovani e città e al racconto urbano dei gruppi sociali sottorappresentati con strumenti digitali e nuovi media per una cittadinanza partecipata e creativa.

Torino, 30 giugno 2025



Comitato Per Lo Sviluppo della Falchera ODV

Piazza G. Astengo 6, 10156 Torino

Codice Fiscale 97599850019

RUNTS Rep. n. 26335

comitato@sviluppoFalchera.it | sviluppoFalchera@pec.it

TITOLO DEL PROGETTO

Acqua Farm Cascina Falchera - Laboratorio urbano di sostenibilità e partecipazione

CONTESTO

L'agricoltura italiana sta attraversando una fase di profonda trasformazione, spinta dall'urgenza di affrontare le sfide ambientali, economiche e sociali contemporanee. In questo scenario, l'agricoltura circolare si afferma come approccio sempre più necessario e diffuso, capace di coniugare sostenibilità, efficienza e rigenerazione degli ecosistemi. Secondo il 7° Rapporto sull'economia circolare in Italia (2025) del Circular Economy Network, il nostro Paese si colloca ai vertici europei per livello di circolarità, subito dopo i Paesi Bassi. Nel comparto agricolo, oltre il 70% delle aziende adotta almeno una pratica circolare - tra cui il riutilizzo dell'acqua, la valorizzazione degli scarti, l'uso di fonti rinnovabili e l'agricoltura rigenerativa - generando benefici ambientali significativi e un risparmio economico stimato in oltre 16 miliardi di euro nel solo 2024.

Anche il Piemonte si dimostra sensibile a queste dinamiche, sostenuto da politiche pubbliche favorevoli come il Fondo per l'innovazione in agricoltura. In particolare, la Città di Torino si è distinta nella promozione di pratiche sperimentali che integrano tecnologia, sostenibilità e inclusione. Tra queste, l'acquaponica - sistema integrato che combina l'allevamento di pesci con la coltivazione di ortaggi in un circuito chiuso - rappresenta una delle innovazioni più promettenti per l'ambiente urbano, grazie alla capacità di ridurre l'uso di suolo e risorse idriche, offrendo al contempo nuove opportunità educative e comunitarie.

In questo contesto si inserisce l'esperienza del quartiere Falchera, nella Circoscrizione 6, dove i temi dell'ecologia e dell'economia circolare assumono anche una forte valenza sociale. In un'area segnata da fragilità socioeconomiche - tra cui disoccupazione elevata, basso livello di istruzione e reddito medio inferiore alla media cittadina - stanno prendendo forma alcune tra le esperienze più significative di innovazione verde a scala urbana. Cascina Falchera, gestita dal Kairos con il sostegno della Città di Torino, si configura come un presidio multifunzionale di sostenibilità e inclusione, in cui l'impianto di acquaponica realizzato nel 2023 consente la coltivazione di ortaggi senza suolo e con un consumo d'acqua ridotto fino al 90%, offrendo nel contempo spazi di formazione, sensibilizzazione ambientale e inserimento lavorativo.

In questo tessuto urbano complesso, l'agricoltura circolare e l'acquaponica si rivelano strumenti concreti di rigenerazione territoriale, capaci di favorire coesione sociale, protagonismo comunitario e resilienza ambientale.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale del progetto è quello di valorizzare, attivare e rendere permanente l'uso civico e formativo della serra acquaponica realizzata nel 2023 presso Cascina Falchera, trasformandola in un vero e proprio presidio urbano di educazione ambientale, sperimentazione ecologica e inclusione sociale. Il progetto mira a promuovere un modello replicabile di sostenibilità ambientale, centrato sull'integrazione tra uomo e natura, attraverso un sistema produttivo circolare che integra acqua, pesci e piante.

A partire da questa visione generale, il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la conoscenza della gestione della serra acquaponica e dei principi dell'agricoltura circolare attraverso un percorso formativo, teorico e pratico, rivolto ai volontari del Comitato, agli artisti degli orti urbani e ai cittadini del quartiere;
- promuovere la sensibilizzazione ambientale e la consapevolezza ecologica, in particolare tra i più giovani, attraverso laboratori didattici ed eventi pubblici;
- favorire l'inclusione sociale e il protagonismo della comunità locale, con particolare attenzione a gruppi vulnerabili quali donne migranti, bambini dei doposcuola e minori appartenenti a comunità rom, sinti e camminanti;
- stimolare l'empowerment dei volontari del Comitato, potenziandone le competenze pedagogiche e organizzative, al fine di renderli autonomi nella conduzione di attività laboratoriali per la comunità, anche oltre il termine del progetto.



AZIONI

Il progetto si articolerà attraverso 6 azioni strettamente integrate, ciascuna pensata per contribuire alla creazione di un ecosistema educativo, comunitario e sostenibile attorno alla serra acquaponica e agli spazi di Cascina Falchera.

La prima azione prevede l'attivazione di un ciclo di 10 workshop formativi tra settembre e novembre 2025. Questi incontri, della durata di 2 ore, saranno condotti da un gardeniser professionista con competenze specifiche in orticoltura urbana e tecniche acquaponiche, in collaborazione con il community manager del Comitato. Il percorso, destinato a volontari, artisti e cittadini, approfondirà le conoscenze teoriche e pratiche necessarie alla gestione di un impianto acquaponico, con particolare attenzione alla lettura dei parametri chimico-fisici dell'acqua (come pH, temperatura, ossigeno disciolto, concentrazione di azoto e durezza), alla relazione simbiotica tra pesci, piante e batteri, e all'utilizzo dei reflui ittici per la fertilizzazione delle colture. I workshop includeranno momenti esperienziali all'interno della serra e visite agli orti urbani e al lago con le carpe koi, per illustrare il ciclo virtuoso di riuso delle risorse naturali. Una parte del percorso sarà co-progettata e co-condotta con alcune donne di origine maghrebina, già attive nei percorsi di apprendimento linguistico e civico promossi dal Comitato, favorendo così una metodologia interculturale e dialogica.

La seconda azione riguarda la gestione della community dei volontari. Il community manager del Comitato svolgerà un ruolo cruciale di coordinamento, supporto e facilitazione del gruppo di cittadini attivi coinvolti nel progetto. Il suo compito sarà quello di garantire continuità, motivazione e inclusione all'interno del gruppo, accompagnando i volontari nella partecipazione a tutte le azioni progettuali, dalla formazione alla co-gestione degli eventi pubblici. Il community manager avrà inoltre la responsabilità di rafforzare i legami interpersonali all'interno del gruppo, stimolare il senso di appartenenza e favorire l'emergere di competenze organizzative e comunicative nei volontari, rendendo progressivamente autonoma e autosufficiente la loro azione civica all'interno della Cascina.

La terza azione consiste nell'organizzazione di un momento di team building per i volontari, previsto per il mese di novembre. L'iniziativa si concretizzerà in un pranzo comunitario presso la Cascina, a cura del farm chef di Kairos, con l'utilizzo di materie prime locali e stagionali. Questo momento conviviale avrà una forte valenza simbolica e relazionale, fungendo da occasione per consolidare i legami all'interno del gruppo, valorizzare l'impegno profuso e rafforzare la dimensione collettiva del progetto.

La quarta azione prevede l'organizzazione di attività di animazione comunitaria, rivolte a bambini e famiglie del quartiere, in occasione di due eventi pubblici molto partecipati: la Festa di San Martino (novembre) e la Festa di Natale (dicembre). I volontari formati saranno coinvolti attivamente nella progettazione e conduzione di laboratori didattici che, con linguaggi accessibili e giocosi, affronteranno i temi dell'ecologia, della stagionalità e della gestione della serra. In particolare, saranno coinvolti i bambini che frequentano il doposcuola FalkLab, promosso da Liberitutti SCS, e quelli di Via degli Abeti, seguiti da Damamar ODV, garantendo un'attenzione specifica ai minori in condizione di vulnerabilità.

La quinta azione riguarda la comunicazione e la promozione del progetto, che saranno sviluppate nel corso del quadrimestre settembre-dicembre 2025. La strategia prevede la produzione e la diffusione di contenuti informativi e narrativi attraverso i canali social e digitali del Comitato, oltre alla realizzazione di materiali cartacei come flyer da distribuire sul territorio. L'obiettivo è documentare e raccontare il percorso progettuale, valorizzare l'impegno dei volontari, stimolare il coinvolgimento della comunità e rafforzare l'identità pubblica dell'Acqua Farm come spazio civico e pedagogico innovativo.

Infine, la sesta azione riguarda la gestione amministrativa e il project management. Un project manager seguirà in maniera continuativa il coordinamento generale del progetto, la supervisione delle attività, il rispetto del cronoprogramma e la raccolta della documentazione necessaria alla rendicontazione, garantendo trasparenza, efficacia e coerenza gestionale.

RISULTATI ATTESI

Al termine del progetto, si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati:



- 50 partecipanti, tra volontari, ortisti e abitanti del quartiere, hanno completato l'intero ciclo formativo, acquisendo conoscenze teoriche e abilità operative nella gestione di un impianto acquaponico e nei principi dell'agricoltura circolare;
- 25 volontari (inclusi nei 50 partecipanti) sono stati formati e accompagnati in un percorso di empowerment individuale e collettivo, acquisendo strumenti metodologici, pedagogici e organizzativi utili per la gestione autonoma di attività educative;
- 50 bambini e famiglie, con un'attenzione prioritaria ai minori in condizione di vulnerabilità, sono stati coinvolti in laboratori ludico-didattici e momenti di animazione comunitaria a tema sostenibilità ambientale in occasione delle due feste del quartiere organizzate in Cascina;
- rafforzamento dei legami di comunità e del senso di appartenenza tra i volontari del Comitato, sviluppando reciprocità e collaborazione tra di loro ma anche tra i cittadini e contribuendo alla coesione sociale del quartiere;
- rafforzamento dell'identità dell'Acqua Farm come spazio civico innovativo e presidio educativo di sostenibilità, ispirando nuove pratiche partecipative e replicabili in altri contesti;
- consolidamento del ruolo di Cascina Falchera come laboratorio urbano permanente di economia circolare, inclusione e formazione civica, capace di integrare natura, cultura e partecipazione.

BENEFICIARI

Il progetto prevede di raggiungere le seguenti tipologie di beneficiari:

- cittadini del quartiere Falchera, con particolare attenzione a individui e gruppi in condizione di fragilità sociale, economica o culturale;
- volontari del Comitato e ortisti assegnatari dei nuovi orti urbani della Cascina interessati a sviluppare competenze nell'ambito della sostenibilità ambientale e della gestione degli spazi comuni (come la serra acquaponica);
- donne migranti, in particolare di origine maghrebina, coinvolte nella formazione e nella co-progettazione delle attività attraverso un approccio interculturale e dialogico;
- minori che frequentano i doposcuola del quartiere, provenienti da contesti vulnerabili, inclusi bambini e ragazzi rom, sinti e camminanti;
- famiglie del quartiere, invitate a partecipare insieme ai minori ai momenti pubblici e alle attività comunitarie previste in Cascina.

CRONOPROGRAMMA

Azione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1) Formazione*												
2) Gestione community vol**												
3) Team building vol												
4) Animazione comunitaria												
5) Comunicazione												
6) Gestione												

* L'azione di formazione partirà da settembre 2025, ma alcune spese propedeutiche all'attività (nutrienti, ecc) sono state già effettuate.

** L'azione di gestione partirà da settembre 2025, ma alcune spese propedeutiche all'attività (assicurazioni, ecc) sono state già effettuate.



Comitato Per Lo Sviluppo della Falchera ODV

Piazza G. Astengo 6, 10156 Torino

Codice Fiscale 97599850019

RUNTS Rep. n. 26335

comitato@sviluppoalfalchera.it | sviluppoalfalchera@pec.it

BUDGET

	Descrizione	Costo tot	di cui fin	di cui cof
A) Costi diretti	Gardeniser	2.000€	2.000€	
	Community manager	3.000€	3.000€	
	Project manager	1.000€	1.000€	
	Nutrienti, ecc	1.500€	1.100€	400€
	Magliette vol	300€	300€	
	Assicurazione vol	600€		600€
	Comunicazione	300€	300€	
	Farm chef	200€	200€	
	Materie prime pranzo	100€	100€	
B) Costi indiretti*	Utenze	500€		500€
C) Costi attività vol**	Feste in Cascina Falchera	500€		500€
Budget tot		10.000€	8.000€	2.000€

* Pari al massimo al 10% del budget totale

** Pari al massimo al 5% del budget totale

LUOGO

Le attività si svolgeranno all'interno di Cascina Falchera, bene comune restituito alla cittadinanza grazie a una concessione pluriennale della Città di Torino a Kairos. Situata nella periferia nord della città, nel quartiere Falchera, la Cascina è oggi un laboratorio permanente di innovazione sociale, culturale e ambientale.

Centro ITER e sede di una academy internazionale per progetti europei, dal 2022 rappresenta anche uno dei siti dimostrativi del New European Bauhaus.

Ogni giorno, bambini e ragazzi partecipano a laboratori esperienziali dedicati all'ecologia, all'agricoltura urbana e alla sostenibilità. I suoi spazi offrono un contesto dinamico e stimolante, in grado di favorire un apprendimento immersivo, interdisciplinare e accessibile anche ad altre fasce della popolazione.

All'interno della Cascina trovano spazio terreni, stalle, uffici, una falegnameria sociale, una sala polivalente, un'aula STEM, una gelateria agricola e un centro cottura. Completano l'ecosistema la serra acquaponica e il lago con le carpe koi: due dispositivi esemplari dei principi della circolarità ambientale, che integrano piante, pesci e batteri in un ecosistema virtuoso.

Nel 2025, la Cascina si è ulteriormente arricchita con l'inaugurazione degli orti urbani, assegnati a cittadini, famiglie e pensionati del quartiere. Più che semplici spazi di coltivazione, gli orti si configurano come veri e propri laboratori di cittadinanza attiva, socialità e cura condivisa del verde, offrendo un'opportunità concreta per approfondire e mettere in pratica i valori dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.



Gli spazi di Cascina Falchera stanno diventando sempre più accessibili grazie a interventi concreti pensati per facilitare la fruizione da parte di persone con disabilità. Sono state installate rampe che permettono l'accesso in carrozzina ai principali edifici della Cascina, e sono disponibili bagni attrezzati. Inoltre, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, è in corso la realizzazione di una passerella che consentirà di migliorare l'accessibilità anche alle aree esterne. Inoltre, sono stati acquistati orti rialzati, pensati per permettere a persone anziane e in carrozzina di coltivare in autonomia, favorendo così una partecipazione più ampia e inclusiva.

PERSONALE

Il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti figure professionali:

- Elisa Bagarella (gardeniser) è una professionista appassionata e competente in ambito agricolo. Dopo la laurea triennale in Scienze e Tecnologie Zootecniche, ha conseguito l'abilitazione alla professione di agrotecnico. Con una solida esperienza nella coltivazione naturale di ortaggi a km0 e nella didattica ambientale, è esperta di orticoltura urbana e acquaponica, ambiti in cui coniuga competenze tecniche e sensibilità ecologica. Collabora con aziende agricole e progetti educativi, sia in Italia che all'estero. Parla fluentemente inglese e spagnolo, con una conoscenza intermedia del francese.
- Alberto Pignatiello (community manager) è un professionista con un background in Scienze Forestali e Ambientali e un forte radicamento nelle attività educative e socio-culturali in contesti urbani. Attivo da anni nel quartiere Falchera di Torino, si occupa di progetti di rigenerazione urbana, agricoltura innovativa e inclusione sociale. Collabora come operatore sociale con il progetto "Provaci Ancora Sam", affiancando scuole primarie e secondarie nel contrasto alla dispersione scolastica. È stato volontario nel progetto Aqua Farm. Parla inglese a livello intermedio e ha una buona padronanza degli strumenti informatici.
- Domenico Raso (project manager) è una figura di riferimento nel quartiere Falchera di Torino, con una lunga esperienza nel settore ferroviario come macchinista e un impegno pluridecennale nel volontariato e nello sviluppo di comunità. In pensione dal 2011, continua a offrire il proprio contributo come socio fondatore del Comitato per lo Sviluppo della Falchera e come promotore di iniziative di rigenerazione urbana, coesione sociale e cittadinanza attiva. È stato presidente del Comitato Spontaneo di Quartiere per oltre un decennio, promuovendo il dialogo tra istituzioni, cittadini e terzo settore. Attualmente è coinvolto in progetti di orticoltura urbana e acquaponica, dove affianca residenti e volontari nella cura di spazi verdi collettivi. Capace di lavorare in contesti multiculturali, con spiccate doti organizzative e relazionali, è riconosciuto per la sua leadership empatica e il forte senso di responsabilità civica.
- Riccardo Olivero (farm chef) è un professionista con un solido percorso nel settore del food, del catering e della gestione progettuale in ambito sociale. Laureato in DAMS e diplomato agrotecnico, ha maturato competenze trasversali che coniugano creatività, logistica e attenzione alle fragilità sociali. Attualmente è farm chef del centro cottura di Kairos, dove coordina la produzione di pasti veicolati e servizi di catering per eventi a Cascina Falchera, con particolare attenzione all'inclusione lavorativa di persone in situazione di svantaggio. Parla inglese, ha buone competenze informatiche e una solida capacità di lavoro in team.

PARTNER

Il progetto è realizzato in collaborazione con Kairos, ente responsabile della gestione degli spazi di Cascina Falchera. Kairos è un consorzio di cooperative sociali attive in molteplici ambiti del welfare e dell'innovazione sociale, con una consolidata esperienza nella progettazione e nella realizzazione di interventi territoriali ad alto impatto educativo e comunitario.

In quanto ente generatore ed erogatore di servizi a elevato "capitale immateriale", Kairos agisce come facilitatore per l'accesso della propria base sociale a opportunità progettuali che non sarebbero altrimenti raggiungibili singolarmente.

La dimensione formativa è una delle principali vocazioni del Consorzio, che opera come ente accreditato per la qualificazione delle risorse umane delle realtà aderenti, con particolare attenzione allo sviluppo di nuove competenze professionali e alla risposta a bisogni educativi emergenti. Parallelamente alla formazione, Kairos ha sviluppato una propria business unit dedicata al settore "education", con un approccio centrato sull'outdoor learning e sulla metodologia STEAM, integrando scienza, tecnologia, arte e sostenibilità in ambienti educativi informali.



Comitato Per Lo Sviluppo della Falchera ODV

Piazza G. Astengo 6, 10156 Torino

Codice Fiscale 97599850019

RUNTS Rep. n. 26335

comitato@sviluppoFalchera.it | sviluppoFalchera@pec.it

All'interno del progetto, Kairos metterà a disposizione gli spazi di Cascina Falchera e la propria rete di relazioni sul territorio per favorire l'efficace realizzazione delle attività previste. In linea con la propria vocazione educativa, contribuirà attivamente alla co-progettazione del percorso formativo, coordinando il gardeniser esperto di orticoltura urbana e acquaponica selezionato per il progetto. Inoltre, curerà l'organizzazione del servizio di catering in occasione delle giornate di team building dedicate ai volontari e parteciperà al co-finanziamento dell'iniziativa attraverso l'impiego delle proprie utenze.



L'Argatìn

Nella tradizione piemontese, *l'argatìn* è colui che, al termine del mercato, raccoglie ciò che è stato scartato, dimenticato o invenduto: oggetti che, grazie al suo ingegno, trovano nuova vita attraverso il riuso, la riparazione o la rivendita.

Ispirandosi a questa figura popolare, il progetto "**L'Argatìn**" si propone di sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'economia circolare, promuovendo pratiche di recupero creativo, riutilizzo e partecipazione attiva negli spazi pubblici del quartiere Aurora di Torino.

Attraverso **passeggiate ecologiche, laboratori artistici di trasformazione, un podcast narrativo** e una **mostra finale**, l'iniziativa intende coinvolgere la comunità in un percorso collettivo di cura del territorio e valorizzazione dei materiali abbandonati.

Chi siamo

Solo Cose Belle APS è un'associazione culturale, ambientale e sociale nata nel **2024** con sede a **Torino**, attiva in particolare nel **quartiere Aurora** e nelle aree limitrofe della città. L'associazione promuove progetti che intrecciano cultura, ambiente e inclusione sociale, con l'obiettivo di **valorizzare la biodiversità** – umana, culturale e naturale – attraverso **pratiche collettive, partecipate e accessibili**.

Solo Cose Belle APS ha maturato una conoscenza profonda del quartiere Aurora grazie all'organizzazione di **passeggiate urbane esplorative**, attività di **psicogeografia** e **iniziative pubbliche** che coinvolgono abitanti e realtà culturali locali. Ha partecipato con continuità al mercato del **Balôn**, animando banchetti con artiste emergenti e promuovendo **forme creative di riuso e riciclo**. Il progetto "*Materia Escursioni*", che coinvolge oltre 1.600 persone tramite gruppi WhatsApp e Telegram, ha rafforzato il legame con il territorio, stimolando **relazioni di prossimità e scoperta condivisa degli spazi urbani**.

L'associazione lavora con una forte attenzione ai temi dell'**economia circolare**, intesa come **leva ecologica, sociale e culturale**. La **rigenerazione di oggetti, luoghi e relazioni** è parte integrante della sua visione progettuale, fondata sulla **cura collettiva** del territorio e sulla partecipazione attiva.

Nel corso delle sue attività, Solo Cose Belle APS ha attivato collaborazioni con numerose realtà del territorio, tra cui **Casa Fools, Magazzino sul Po, San Salvario Emporium, Arci Torino** e altre organizzazioni e collettivi locali, con cui co-progetta eventi, laboratori e call artistiche, contribuendo al rafforzamento della rete sociale e culturale della città.



Analisi del contesto

Aurora è uno dei quartieri storici della Circoscrizione 7 di Torino, situato tra il centro cittadino e la zona nord, lungo le sponde del fiume Dora. Oggi si presenta come un'area urbana complessa, dove si intrecciano **fragilità sociali, problematiche ambientali e fermenti culturali**.

Il quartiere registra una forte presenza di **popolazione straniera (29,8%)**, quasi il doppio della media cittadina, ma negli ultimi dieci anni ha conosciuto un calo significativo di residenti, soprattutto tra le persone migranti. Questa dinamica si accompagna a **condizioni economiche svantaggiate**: il reddito medio pro capite è inferiore alla media torinese, e si rileva un tasso di disoccupazione elevato (14%) e una significativa incidenza di giovani NEET (16,7% nella fascia 15–29 anni).

Dal punto di vista urbano, Aurora presenta diverse criticità: edifici degradati, carenza di spazi verdi e di qualità abitativa, un ambiente urbano segnato da incuria e abbandono, in particolare lungo l'asse del fiume Dora. A ciò si aggiunge un incremento dei costi degli affitti (+8,84% in un solo anno), che acuisce le **vulnerabilità** già presenti nel quartiere.

Eppure Aurora è anche un territorio ricco di energie. Vi operano numerose associazioni, presidi culturali, spazi sociali, scuole e gruppi informali che costruiscono quotidianamente **pratiche di mutualismo e prossimità**. Il quartiere è inoltre uno dei poli prioritari del *Progetto di Territorio della Città di Torino*, volto alla **rigenerazione urbana** e alla **coesione sociale**.

In questo contesto, un progetto centrato sul **riuso creativo**, la **cura collettiva** degli spazi pubblici e la **valorizzazione delle reti locali** risponde in modo concreto ai bisogni del territorio: promuove l'**inclusione**, attiva le risorse comunitarie e restituisce dignità a luoghi e materiali dimenticati.

Obiettivo generale

Dato il contesto descritto – segnato da fragilità ambientali, esclusione sociale ma anche da una vivace rete di energie culturali e associative – il progetto si propone di **attivare processi collettivi di trasformazione urbana e sociale, capaci di restituire valore a luoghi, materiali e relazioni**. L'obiettivo generale è **promuovere una cultura del recupero e del riuso creativo attraverso esperienze di partecipazione attiva e inclusiva nel quartiere Aurora**.



Obiettivi specifici

A partire dall'obiettivo generale, il progetto si articola in tre obiettivi specifici che orientano le azioni previste e rispondono ai bisogni individuati nel contesto di Aurora:

Attivazione civica e cura del territorio

Coinvolgere cittadini, giovani e abitanti del quartiere in azioni concrete di pulizia, mappatura e riappropriazione degli spazi pubblici lungo il fiume Dora.

Creatività sostenibile e riuso

Stimolare percorsi artistici collettivi a partire dai materiali raccolti durante le passeggiate ecologiche, trasformandoli in nuovi oggetti attraverso laboratori di upcycling.

Narrazione condivisa e restituzione pubblica

Costruire un racconto corale dell'esperienza tramite la realizzazione di una mostra di quartiere e di un podcast comunitario, strumenti di memoria collettiva e sensibilizzazione.

Attività

Il progetto prevede un **percorso articolato in più fasi**, pensate per coinvolgere la comunità in modo attivo e creativo. Si partirà con **due passeggiate ecologiche** lungo il fiume Dora, durante le quali cittadini e partecipanti saranno invitati a **raccogliere materiali e oggetti abbandonati**, trasformando un **gesto di cura collettiva** in un'occasione di riflessione sull'ambiente urbano.

I materiali recuperati saranno poi al centro di **laboratori di trasformazione creativa**, condotti da artisti e facilitatori individuati dall'associazione, con l'obiettivo di stimolare **pratiche di riuso e reinterpretazione** attraverso l'arte. Parallelamente, verranno realizzati dei **laboratori sonori** in cui gli stessi materiali raccolti verranno utilizzati per creare suoni e ambientazioni, dando forma al "*podcast fluviale*" che accompagnerà e racconterà l'intero progetto.

Il podcast sarà costruito attraverso la **raccolta di testimonianze**, suoni ambientali e frammenti delle esperienze vissute durante le passeggiate e i laboratori. Il montaggio avverrà in forma partecipata, grazie alla collaborazione con realtà locali attive nella produzione audio e nella valorizzazione della narrazione collettiva.

A conclusione del percorso, è prevista una **mostra finale** presso il **Cortile del Maglio**: uno spazio pubblico che ospiterà l'esposizione dei manufatti realizzati e l'ascolto condiviso del podcast, come forma di **restituzione narrativa aperta alla cittadinanza**. Il progetto sarà accompagnato da un'attenta attività di **comunicazione, promozione locale e documentazione fotografica**, utile sia alla diffusione che all'archiviazione dei risultati.



Destinatari e modalità di coinvolgimento

Il progetto si rivolge principalmente a minori e giovani tra i 13 e i 21 anni, a persone in condizioni di fragilità, nonché ai cittadini del quartiere Aurora e, più in generale, agli abitanti della zona nord di Torino. L'intento è quello di coinvolgere una comunità ampia e diversificata, offrendo occasioni di partecipazione accessibili, gratuite e inclusive.

Il coinvolgimento avverrà attraverso diversi canali: dalla promozione diretta e il passaparola nel quartiere, alla diffusione sui social media, fino alla distribuzione di materiali informativi cartacei nei luoghi di aggregazione. Verrà inoltre attivata la rete Arci, di cui l'associazione fa parte, per ampliare la partecipazione e valorizzare le collaborazioni esistenti. Particolare attenzione sarà posta alla composizione dei gruppi di attività, per garantire la presenza di esperienze, età e provenienze differenti, in un'ottica di scambio e inclusione.

Cronoprogramma

SET	OTT	NOV	DIC
Promozione e avvio progetto	Seconda passeggiata ecologica	Prosecuzione dei laboratori creativi	Evento finale con mostra
Prima passeggiata ecologica	Inizio laboratori creativi e raccolta contenuti per il podcast	Laboratorio sonoro e montaggio podcast	Ascolto collettivo del podcast.

Personale e volontariato

Le attività progettuali saranno curate da collaboratori esterni individuati dall'associazione, che si occuperanno del coordinamento generale, della progettazione e conduzione delle passeggiate ecologiche, della facilitazione dei laboratori creativi, dell'organizzazione della mostra conclusiva e della produzione del podcast narrativo. Accanto a queste figure professionali, il progetto si avvarrà del supporto di volontari, coinvolti in attività di accoglienza, assistenza logistica e supporto durante gli eventi pubblici, contribuendo in modo significativo alla buona riuscita delle iniziative e alla creazione di un clima partecipativo e inclusivo.





Risultati attesi

Il progetto punta a generare un impatto concreto sul territorio e nella comunità, a partire dall'attivazione civica delle persone coinvolte e dall'aumento della consapevolezza ambientale rispetto ai temi del riuso e della cura condivisa degli spazi pubblici. Attraverso le attività previste, si intende dare nuova vita a oggetti e materiali destinati allo scarto, valorizzandoli non solo sul piano estetico, ma anche come elementi narrativi e sonori, grazie alla loro integrazione nel podcast.

Un altro risultato importante sarà il rafforzamento delle reti territoriali: il progetto infatti favorisce l'incontro tra realtà associative, abitanti e artist3, promuovendo legami di prossimità e nuove forme di collaborazione. La mostra conclusiva e la diffusione del podcast rappresentano infine strumenti di restituzione culturale, capaci di condividere il percorso svolto e di renderlo patrimonio comune della comunità locale.

Budget

Il budget del progetto "L'Argatìn" è costruito per sostenere in modo equilibrato le diverse fasi operative: ideazione, realizzazione, documentazione e restituzione pubblica. La maggior parte delle risorse è destinata al coinvolgimento di collaboratori esterni, che si occuperanno della progettazione, del coordinamento generale, della conduzione delle attività laboratoriali e della produzione del podcast. Sono inoltre previsti costi per la documentazione fotografica, l'accoglienza durante la mostra finale, la promozione locale e l'acquisto dei materiali necessari per i laboratori creativi. Le spese indirette comprendono costi amministrativi, utenze e forniture, necessari al funzionamento generale del progetto. Accanto alle voci di spesa principali, è prevista la valorizzazione del contributo volontario garantito da una rete di cittadini attivi, che supporteranno le attività pubbliche in termini di logistica, accoglienza e accompagnamento.

Il **budget complessivo** ammonta a **€5.115**. Il contributo richiesto è pari a **€4.092**, mentre la restante parte è coperta dal cofinanziamento, comprensivo delle attività di volontariato. Si richiede l'erogazione di un anticipo pari al 70% del contributo, per garantire l'avvio tempestivo e sostenibile delle attività.

Budget nel dettaglio

Costi diretti

Voce di spesa (categoria)	Sottocategoria	Costo unitario (€)	Quantità (ore / unità)	Totale (€)	Note
Personale – Collaboratori esterni per attività progettuali	Collaborazioni esterne	25	104 ore	2600	Ideazione e accompagnamento passeggiate, laboratori, mostra, coordinamento progetto
Servizi – Documentazione fotografica mostra	Servizi di allestimento	40	4 ore	160	Servizio fotografico per comunicazione e archivio
Servizi – Laboratorio creativo	Lavori	40	8 ore	320	Condotto da collaboratore incaricato dall'associazione
Servizi – Laboratorio podcast e montaggio	Studio progettuale	40	6 ore	240	Laboratorio sonoro con materiali raccolti e montaggio partecipato del podcast
Servizi di rappresentanza e accoglienza – mostra	Attività di accoglienza partecipanti	15	8 ore	120	Presidio mostra, interazione pubblico
Locazione / affitto – Spazio laboratori	Locali	100	2 incontri	200	Spazi messi a disposizione da realtà associative locali
Acquisti materiali di consumo – per laboratori	Materiali per l'attività	250	1 kit	250	Colle, vernici, utensili, materiali creativi
Comunicazione – stampa e promozione social	Stampa materiale + acquisto spazi pubblicitari	250	1	250	Volantini + promozione online



Budget nel dettaglio

Costi Indiretti

Voce di spesa (categoria)	Categoria	Costo unitario (€)	Quantità	Totale (€)	Note
Forniture d'ufficio	Acquisti materiali	25	1	25	Carta, penne, cartelline, ecc.
Utenze (quota parte)	Varie	50	1	50	Pro quota per luce e internet
Servizi generali di gestione amministrativa	Varie	300	1	300	Spese logistiche e coordinamento

Attività di volontariato

Numero volontari	Tipo di attività	Ore da effettuare (totali)	Valore (€)	IMPORTO (€)
2	Supporto durante le passeggiate ecologiche	8 ore (2 passeggiate × 4h)	15	240
2	Assistenza ai laboratori creativi (logistica, aiuto partecipanti)	8 ore (2 × 4h)	15	240
2	Accoglienza e supporto mostra finale	4 ore (evento e allestimento)	15	120





Conclusione

“L’Argatìn” rappresenta un’azione concreta e simbolica di cura del quartiere Aurora, capace di unire pratiche ecologiche, creatività e relazioni sociali in un percorso condiviso di rigenerazione urbana e culturale. Il progetto propone di partire da ciò che è scartato o dimenticato – oggetti, materiali, storie – per trasformarlo in risorsa comune, restituendo valore non solo alle cose, ma anche ai luoghi e alle persone che li attraversano.

Attraverso un approccio artistico, partecipativo e profondamente territoriale, “L’Argatìn” intende innescare processi di consapevolezza ambientale e inclusione sociale, rafforzare i legami di prossimità e generare nuove forme di narrazione collettiva. Rigenerare oggetti, suoni, spazi e comunità diventa così un atto politico e poetico, un contributo concreto allo sviluppo locale sostenibile, accessibile e realmente condiviso.



SCHEDA PROGETTUALE

Avviso Pubblico per l'assegnazione di Contributi per progetti nell'ambito delle Politiche Interculturali e dell'Economia Circolare. Anno 2025

TITOLO PROGETTO: FILI DI INCLUSIONE 2

OBIETTIVI GENERALI:

- Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di persone fragili attraverso il lavoro manuale e creativo.
- Rafforzare le competenze acquisite nel progetto precedente e offrire opportunità concrete di avvicinamento al mondo del lavoro.
- Favorire pratiche di economia circolare e sostenibilità ambientale mediante il riuso e la riparazione tessile.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Attivare un laboratorio sartoriale base e uno intermedio per donne che hanno già partecipato al progetto "Fili di Inclusione 1".
- Sperimentare un servizio di riparazioni sartoriali rivolto a ospiti dell'housing sociale e persone in condizione di fragilità.
- Consolidare un modello di sartoria sociale condiviso tra attori del terzo settore con la collaborazione dell'impresa Leroy Merlin.
- Formare e valorizzare le risorse umane con l'obiettivo di possibili inserimenti lavorativi
- Recuperare macchinari professionali per allestire il laboratorio in modo funzionale e sostenibile.



DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

“Fili di Inclusione 2” rappresenta la naturale evoluzione del laboratorio base attivato nel 2024, che ha coinvolto donne italiane e straniere del quartiere Falchera in un percorso di empowerment, apprendimento e socializzazione attraverso la sartoria.

Il nuovo percorso offrirà un modulo intermedio più professionalizzante, orientato alla realizzazione di piccoli manufatti, lavori su commissione, riparazioni sartoriali e alla produzione di oggetti confezionati (accessori, articoli per la casa, borse, piccoli capi).

Questi oggetti saranno valorizzati attraverso la partecipazione a bancarelle di autofinanziamento, allestite in occasione di eventi del quartiere, mercatini solidali o iniziative promosse dai partner, con l’obiettivo di sostenere economicamente il laboratorio, rafforzare l’autostima delle partecipanti e promuovere la visibilità del progetto all’interno della comunità.

Il laboratorio sarà inoltre a disposizione della comunità del quartiere per la realizzazione di semplici costumi o accessori per eventi collettivi, come il Carnevale di quartiere, le recite scolastiche o altri appuntamenti aggregativi e culturali. In questo modo, la sartoria sociale diventa anche uno spazio di servizio per il territorio, stimolando la collaborazione tra realtà locali, scuole, associazioni e cittadini, e contribuendo alla costruzione di un senso di appartenenza e partecipazione attiva.

L’attività di vendita sarà anche occasione per apprendere competenze trasversali (comunicazione, gestione relazioni con il pubblico, organizzazione).

In parallelo verrà attivato un servizio di cucito solidale a disposizione, su prenotazione, di ospiti dell’housing sociale e persone fragili, in collaborazione con il Segretariato sociale.

Il progetto si inserisce in una più ampia visione condivisa con Leroy Merlin, che si prepara ad avviare un progetto sperimentale di sartoria sociale negli spazi di via degli Abeti 12/2.

L’obiettivo comune è fare del lavoro un veicolo di inclusione sociale.

La progettualità vede la sinergia tra:

- Damamar ODV ETS, con la funzione di promozione sociale e tutoraggio delle persone fragili coinvolte.
- FDA – Forma dell’Acqua, per l’attivazione di opportunità occasionali a persone con disabilità.

Il progetto prevede un investimento in termini di formazione interna per rafforzare le competenze del personale Damamar e preparare le partecipanti già formate a essere coinvolte gradualmente nel ciclo produttivo, con opportunità di indennità di frequenza.

Lo spazio individuato è il piano -1 della sede Damamar, da sistemare con macchinari e attrezzature professionali usati o rigenerati. La valorizzazione delle risorse esistenti si coniuga con un’ottica di sostenibilità e economia circolare.

BENEFICIARI

Il progetto si rivolge principalmente a donne in situazione di fragilità, italiane e straniere, che hanno già partecipato al percorso base di “Fili di Inclusione” e che desiderano consolidare le proprie competenze sartoriali in un’ottica professionalizzante. Saranno coinvolti anche ospiti dell’housing sociale di Via degli Abeti 12/2 e, su segnalazione, altre persone fragili (anziani, disoccupati, persone con disabilità). In forma indiretta, beneficeranno del progetto anche familiari, scuole del quartiere, associazioni locali.

SEDE DELLE ATTIVITA': Centro Pablo Neruda – Via degli Abeti 12/2 – Torino

TEMPI DI REALIZZAZIONE: Tempi: settembre 2025 – dicembre 2025

Settembre: comunicazione del progetto, ricerca beneficiari e avvio ottobre/dicembre avvio del laboratorio, 1 incontro a settimana per la durata di 2h. Il laboratorio sarà strutturato su 16 incontri.

RISORSE UMANE

Personale coinvolto nel progetto corredato di breve Curriculum Vitae limitato alla formazione e all'esperienza professionale maturata (specificare e quantificare il personale dipendente, interno ed esterno, volontario, consulente):

Personale dipendente: GALOFARO STEFANIA, COORDINAMENTO

CV: Responsabile coordinamento progetti di inclusione sociale (sportello di segretariato sociale, housing sociale, progetti educativi, progetti di supporto a famiglie e uomini soli) realizzati presso il centro Pablo Neruda sito in via degli Abeti 12/2.

Personale dipendente: KHADIJA HAOUASS, COORDINAMENTO

CV Accoglienza ed accompagnamento allo sportello di segretariato sociale e gestione dello snodo per distribuzione alimentare, studentessa di Scienze Internazionali dello Sviluppo e della Cooperazione

Consulente: JESSICA RUELLA, COMUNICAZIONE

CV Realizzazione di campagne di comunicazione per enti profit e non profit

Collaboratore esterni: GIORGIA TEDONE,

CV conduzione laboratorio di cucito, n° ore 48 CV Conduzione di laboratori di sartoria base e recupero e riciclo creativo

Torino, 30 Giugno 2025

Il Legale Rappresentante

DAMAMAR ODV ETS
Sede Legale: Via degli Abeti 12/2
Tel. 01119118090 - 10156 Torino
Codice Fiscale 97796450019
info@damamar.it
associazionedamamar@legalmail.it

Proposta Progettuale 3904

Titolo del progetto: Facciamo Circolare: Pratiche di economia circolare per attivare comunità inclusive e sostenibili

1. Obiettivi del progetto

- Il progetto "Facciamo Circolare" si propone di **promuovere la consapevolezza e la partecipazione attiva** di educatori e comunità locali nell'adozione di pratiche di sostenibilità e di economia circolare.
- Tra gli obiettivi principali vi è quello di **fornire strumenti operativi e competenze pedagogiche** per integrare l'economia circolare nei percorsi educativi, generando un **effetto a cascata (ripple effect)** che coinvolga studenti, famiglie e contesti scolastici in maniera diffusa e trasformativa.
- Attraverso processi di **sperimentazione diretta e riflessione condivisa**, il laboratorio rappresenta un'occasione concreta per riscoprire e valorizzare la **cultura del riuso** e l'importanza della **rigenerazione degli oggetti** come **prassi quotidiana, educativa e collettiva**.

2. Contenuti e approccio metodologico

Il progetto si fonda su un impianto metodologico **esperienziale, collaborativo e partecipativo**, in grado di valorizzare il ruolo attivo dei partecipanti e generare contenuti condivisi. In particolare:

- L'approccio principale è il **Peer Learning**, che promuove lo **scambio di esperienze tra pari** attraverso momenti di confronto, ascolto e costruzione collettiva di senso.
- I laboratori si configurano come spazi di **formazione attiva e sperimentazione pratica**, in cui i partecipanti sono coinvolti in attività creative, sensoriali e co-progettuali.
- Il progetto incoraggia l'**analisi e la narrazione di buone pratiche sostenibili**, attraverso strumenti di storytelling applicati alla didattica, con l'obiettivo di restituire strumenti replicabili nei contesti scolastici.
- La **co-progettazione** tra educatori, facilitatori e realtà partner costituisce un ulteriore pilastro, utile a generare contenuti didattici personalizzabili e attenti alla pluralità dei contesti educativi.

3. Attività previste e modalità di realizzazione

Il progetto "Facciamo Circolare" prevede la realizzazione di un **percorso laboratoriale articolato in tre incontri** formativi presso il **Centro Remida Torino**, rivolto a educatori e insegnanti interessati a integrare l'economia circolare nei propri contesti educativi.



Le attività saranno precedute da una fase di **preparazione e coordinamento** tra i partner, la definizione del calendario, la comunicazione alle scuole, la raccolta delle adesioni e la **selezione dei materiali di riuso** necessari per la conduzione dei laboratori.

Il percorso propone momenti di **formazione esperienziale**, **scambio tra pari (peer learning)** e **co-progettazione educativa**, attraverso cui i partecipanti avranno l'opportunità di elaborare strumenti replicabili e trasferibili nei contesti scolastici.

Gli incontri previsti sono:

Incontro 1 – “Riuso quotidiano: pratiche che fanno la differenza”

Incontro 2 – “Il ciclo di vita degli oggetti: dalla produzione allo smaltimento”

Incontro 3 – “Nuova vita agli oggetti: il potere della creatività e della trasformazione del materiale di scarto”

Il progetto si concluderà con una fase di **sintesi, condivisione e valutazione finale**, accompagnata dalla **restituzione pubblica dei risultati** alle scuole coinvolte e dalla **diffusione del Toolkit didattico**.

4. Cronoprogramma delle azioni

Settembre-Ottobre 2025

Avvio del progetto e coordinamento operativo tra i partner

Settimana 36 | 9 ore operative

Incontro di coordinamento tra i soggetti coinvolti per definire obiettivi condivisi, ruoli e calendario delle attività.

Definizione del calendario degli incontri con i docenti

Settimana 37 | 2 ore operative

Pianificazione dettagliata delle date, sedi e logistica degli incontri laboratoriali.

Comunicazione del progetto alle scuole e raccolta delle adesioni

Settimane 39–41 | 3 ore operative

Diffusione dell'iniziativa presso le scuole e attivazione del processo di iscrizione da parte degli educatori interessati.

Selezione dei materiali e preparazione dei laboratori

Settimane 38–44 (Settembre–Ottobre) | 56 ore operative

Ricerca, selezione e predisposizione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività laboratoriali; organizzazione degli spazi e supporti didattici.

Novembre 2025

Incontro 1 – Riuso quotidiano: pratiche che fanno la differenza

Settimana 46 | 3 ore operative

Costruzione collettiva di una **“Mappa delle pratiche sostenibili”**, primo strumento educativo da



replicare in classe. L'attività parte dalla condivisione di esperienze, comportamenti quotidiani e intenti educativi per stimolare riflessioni sul riuso a scuola e in famiglia.

Incontro 2 – Il ciclo di vita degli oggetti: dalla produzione allo smaltimento

Settimana 47 | 3 ore operative

Focus sul **ciclo di vita degli oggetti e degli scarti aziendali**: produzione, consumo, smaltimento. I partecipanti saranno coinvolti nella **co-creazione di una Mappa del Ciclo di Vita**, per riflettere sugli impatti ambientali e materiali dei beni di uso comune, con riferimento ai settori del cibo, tessile e plastica.

Incontro 3 – Nuova vita agli oggetti: il potere della creatività e della trasformazione del materiale di scarto

Settimana 48 | 3 ore operative

Momento di **co-progettazione di attività replicabili in classe di riuso creativo**. Durante il laboratorio, i partecipanti elaboreranno idee e strumenti per la **creazione di un Toolkit didattico delle pratiche sostenibili**, trasformando materiali di scarto in oggetti funzionali o narrativi, per portare concretamente i valori dell'economia circolare nei contesti educativi.

Dicembre 2025

Elaborazione del toolkit didattico

Settimane 48–50 | 12 ore operative

Sintesi dei contenuti emersi durante i laboratori e redazione di materiali operativi (schede, esempi di attività, metodologie) per supportare l'adozione nelle scuole.

Valutazione finale e restituzione del percorso

Settimane 49–51 | 16 ore operative

Raccolta di feedback qualitativi e quantitativi dai partecipanti; analisi dei risultati e restituzione condivisa con gli stakeholder del progetto.

Condivisione dei risultati con i partecipanti e le scuole coinvolte

Settimana 50 | 2 ore operative

Evento conclusivo con presentazione del percorso, distribuzione del toolkit e attivazione di momenti di dialogo e confronto tra educatori.

5. Risultati attesi

1. Consapevolezza rafforzata

Gli educatori acquisiranno una comprensione approfondita dei principi dell'economia circolare e del riuso creativo, da trasmettere attivamente nelle loro pratiche educative. Sono attesi miglioramenti nella capacità di riconoscere impatti ambientali, materiali e comportamentali legati ai consumi quotidiani.

2. Diffusione delle pratiche sostenibili

Grazie all'effetto a cascata (ripple effect), studenti, famiglie e comunità scolastiche saranno coinvolti in processi di riflessione e azione connesse ai temi della sostenibilità e del riuso. L'adozione di abitudini consapevoli emergerà come risultato diretto della partecipazione alle



attività formative.

3. **Creazione e disseminazione di strumenti operativi**

Il percorso produrrà una Mappa delle pratiche sostenibili, una Mappa del ciclo di vita degli oggetti, e un Toolkit didattico con schede, esercizi e attività replicabili. Questi strumenti verranno messi a disposizione delle scuole partecipanti e potranno essere adottati da altri contesti educativi.

4. **Empowerment degli educatori**

I partecipanti saranno rafforzati nel loro ruolo di facilitatori del cambiamento, capaci di co-progettare attività educative e collaborare con altri attori del territorio. Il networking tra scuole, famiglie e centri culturali sarà avviato e potenziato.

5. **Impatto concreto nel territorio**

Si attende un incremento delle iniziative scolastiche orientate alla sostenibilità e al riuso. Le pratiche condivise contribuiranno a seminare nuove abitudini tra studenti e famiglie e a promuovere una cultura sociale più inclusiva e responsabile.

6. **Modello replicabile e sostenibile nel tempo**

Il toolkit e le mappe sviluppati permetteranno la replicazione del progetto anche oltre la durata del finanziamento: le scuole e le istituzioni educative potranno adottare autonomamente i materiali e integrare le attività nei loro programmi formativi futuri.

6. Budget del progetto

Il budget del progetto “Facciamo Circolare” si concentra principalmente sul coinvolgimento di figure professionali esperte nella progettazione e conduzione delle attività formative.

La voce principale di spesa riguarda le collaborazioni esterne per attività di coordinamento, facilitazione dei laboratori, progettazione metodologica e restituzione dei risultati. È previsto un costo orario di 50,00 €, per un totale di 109 ore, corrispondente a un importo complessivo di € 5.450,00.

Di questo importo:

- l'imponibile coperto dal Comune di Torino (79,78%) sarà pari a € 4.348,00,
- con una richiesta di anticipo pari a € 3.043,46 (70%).

Il restante valore sarà coperto attraverso forme di valorizzazione di risorse interne da parte dell'associazione proponente e dei partner coinvolti (spazi, materiali, ore volontarie, reti di supporto). Questa scelta garantisce sostenibilità economica, efficacia gestionale e un impatto territoriale più ampio.